TORINO
Anno 77 - Num. 56
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-046

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-349): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Smarriti - Osservazioni L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

L'AZIONE DI UN NOSTRO SOMMERGIBILE IN ATLANTICO

Un trasporto brasiliano carico di truppe e una motonave americana affondati

Vivace attività di artiglieria e reparti esploranti in Tunisia
I porti di Bougie e di Philippeville attaccati da nostri aerei

Bollettino n. 1014

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha comunicato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino n. 1014:

In Tunisia vivace attività di artiglieria e di reparti esploranti. I porti di Bougie e di Philippeville sono stati attaccati da nostri aerei.

Velivoli nemici hanno lanciato alcune bombe su Napoli, Salerno e San Vitaliano (Nola) causando lievi danni: sei morti e dieci feriti a San Vitaliano.

Un apparecchio, colpito dal tiro della difesa, è precipitato al suolo presso Latina (Benevento).

Nell'Atlantico meridionale un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Roberto Rigoli, ha affondato un trasporto di truppe brasiliano da 7 mila tonnellate ed una motonave nord-americana da 12 mila tonnellate.

Le due pattuglie di nostri cacciatori, citate nel bollettino di ieri per avere abbattuto tre velivoli nemici erano comandate dal sottotenente Robetto Giuseppe da Montafia (Asti) e dal sergente maggiore Dotta Ettore da Cagliari.

Il comunicato tedesco

Berlino, 5 marzo.

Sulle operazioni in Africa il comunicato tedesco dice:

Sul fronte della Tunisia ieri vivace attività di artiglieria e di reparti da esplorazione. Formazioni aeree tedesche hanno assalito al nemico rilevanti perdite a mezzo di azioni in picchiata e a volo radente. Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono state gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

LA SITUAZIONE

● I successi che i germanici continuano ad ottenere sul fronte del Donez non sono affatto compensati dalla pressione sovietica su vari punti del settori centrale e settentrionale. Il caposaldo di Orel resiste dopo un mese di ostinati attacchi; nè fra Kursk e Karkov la avanzata russa è riuscita a compiere alcuno sfondamento che minacci seriamente lo schieramento meridionale tedesco. Timoscenko ha approfittato dell'evacuazione di Demiansk per sferrare una violenta azione contro Staraja Russa che è uno dei due obiettivi immediati del maresciallo rosso; l'altro è la conquista di Viasma. Tutto lascia ritenere che non vi saranno sorprese gravi dato che il Comando germanico dispone di un migliore sistema di fortificazioni e di più rapide vie di rifornimento che non sull'antica linea da Voronez al Caucaso. Così si può ragionevolmente ritenere che il settore più importante di operazioni sia sempre quello a sud di Karkov dove la controffensiva tedesca si è sviluppata con risultati più favorevoli della più ottimistiche previsioni: non solo le minaccie contro il gomito del Nipro sono state aventate ma è stato possibile raggiungere la linea del medio Donez e controllarla colla conquista di Izuk di monte. L'accerchiamento della terza armata corazzata pone per i sovietici il problema della possibilità di impedire l'investimento di Karkov dal lato meridionale.

● Nei primi quattro giorni di marzo sono segnalati affondamenti di navi anglosassoni per circa 120 mila tonnellate sommando alla cifra del Bollettino straordinario tedesco la bella impresa di un sommergibile italiano. Inoltre sei navi da carico sono state centrate nell'Atlantico e nel Mediterraneo dall'arma aerea. E' questa una concreta risposta alle previsioni del Primo lord dell'Ammiragliato che voleva dare ad intendere come la fase più critica dell'offensiva subacquea fosse stata superata. Peraino alcuni ammiragli anglosassoni non sono della stessa opinione; comunque questa non è una polemica che possa venir risolta coi discorsi e cogli articoli; la risolveranno i silurl.

● In Tunisia la propaganda nemica cerca di mettere in primo piano l'attività delle truppe francesi. Lo scopo perseguito è evidente, cercar di procurarsi una maggior quantità di carne da cannone risparmiando per quanto è possibile gli inglesi e gli americani. Tuttavia le più ardite speranze sono riposte sull'ottava armata che dovrebbe dare il la alla grande offensiva per cacciare le truppe dell'Asse dall'Africa. L'attesa, a leggere i giornali anglosassoni, diventa sempre più nervosa: sono passati ormai quattro mesi dallo sbarco ad Algeri.

a. s.

Sbarco di truppe dai grossi aerei da trasporto giunti in una nostra posizione in Tunisia. (R. G. Luce - Telefoto).

13 navi per 97 mila tonnellate affondate dai sommergibili tedeschi

Berlino, 5 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate diramna il seguente bollettino straordinario:

I sommergibili tedeschi hanno riportato, già nei primi giorni del mese, nuovi successi. In duri combattimenti sono state affondate 13 navi per un totale di 97.000 tonnellate. Due altre navi sono state colpite con silurl.

Con riferimento al bollettino straordinario germanico di oggi, nel quale viene annunciato che, durante i primi giorni del corrente mese i sommergibili tedeschi hanno conseguito un grande successo, affondando 13 navi nemiche per 97 mila 000 tonnellate, da fonte autorevole si apprende che un sommergibile germanico operante nelle acque del Capo di Buona Speranza ha colato a picco, da solo, sei navi trasporto nemiche a carico completo silurandi complessivamente 48 mila tonnellate. Il carico che queste navi avevano a bordo, e che è stato sottratto ai rifornimenti nemici, può essere calcolato di circa settanta mila tonnellate.

In merito al successo riportato nella giornata di ieri nell'Oceano Atlantico da aerei da bombardamento germanici a grande autonomia, da fonte militare competente si apprende che una nave da carico nemica di circa 7000 tonnellate, è stata centrata da una bomba di grosso calibro; subito avvilluppata da una densa nube di fumo, essa si è immobilizzata sbandando fortemente, mentre che le navi di scorta tentavano di portarle aiuto.

Quasi nello stesso tempo un'altra nave di circa 8000 tonnellate veniva colpita così gravemente lungo una fiancata che si arrestava quasi subito, mentre che dalla stiva si sprigionavano grosse colonne di fumo.

Una terza nave-trasporto nemica, pure di circa 8000 tonnellate, veniva gravemente colpita nelle parti vitali, alcchè si doveva fermare quasi subito.

Le perdite della marina inglese

Correzione alle cifre del Segretario dell'Ammiragliato

Berlino, 5 marzo.

Le cifre ufficiali riguardanti le perdite subite dalla marina da guerra britannica, annunciate dal segretario parlamentare dell'Ammiragliato, lord Bruntisfield, durante la seduta di ieri alla Camera Alta, sono, sotto diversi aspetti, inesatte, e richiedono una correzione.

Lord Bruntisfield ha dichiarato che il numero dei sottomarini britannici affondati dal principio della guerra è di 44. E' un dato di fatto che l'Ammiragliato britannico nell'annunciare periodicamente le perdite di sottomarini, ha già dato il nome di 48 unità.

Se ad essi si aggiungono i cinque sottomarini appartenenti a paesi stranieri ed incorporati nella marina britannica e pertanto battenti bandiera inglese, si arriva ad un totale di 53. Lo stesso lord Bruntisfield ha dichiarato che il numero delle corvette perdute è di 14, mentre che l'Ammiragliato, nell'annunciare le perdite isolatamente, ha già dato il nome di 35 navi di tale tipo che sono state affondate dall'Asse. La perdita di 14 incrociatori ausiliari annunciata dal segretario parlamentare lord Bruntisfield, viene portata per la stessa ragione a 22.

Non è stato possibile, infine, controllare le perdite di navi minori, quali navi pattuglia, spazzamine, panfili armati ecc. subite dalla marina britannica, perchè di esse non è mai stato annunciato il nome, ma sommando le perdite segnalate volta per volta dall'ammiragliato, si arriva ad un totale superiore a quello indicato nella seduta di ieri alla Camera dei Lords.

Lo sviluppo della controffensiva tedesca sul Donez

Numerose località tra cui la città di Lisiciansk riconquistate — Poderoso attacco sferrato dai sovietici nella regione di Staraja-Russa infranto dalla difesa germanica — Anche gli attacchi a Orel e a ovest di Kursk respinti

Berlino, 5 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Poderose formazioni nemiche che, sfruttando le condizioni del terreno gelato, cercarono di accerchiare il fianco settentrionale della testa di ponte del Kuban, sono state in questi giorni battute, con l'appoggio dell'arma aerea e respinte ulteriormente nella zona delle paludi. Sono cadute in nostre mani continuate di prigionieri ed un rilevante bottino di armi e materiali. Il nemico ha subito gravi, sanguinose perdite.

Sul fronte del Donez sono state rioccupate numerose località fra cui la città di Lisiciansk. Numerosi gruppi nemici sono stati rastrellati dietro le linee di questo settore, impegnati in combattimenti ed annientati.

La terza armata sovietica, accerchiata a sud di Karkov e sospinta entro uno spazio angusto ed in parte annientata. Anche ieri tentativi del nemico di rompere l'accerchiamento sono falliti.

Proseguendo i suoi attacchi nella zona di occidente di Kursk e a nord-ovest di Orel, il nemico ha subito di nuovo gravissime perdite.

Nel settore fra Gahatsk ed il lago Ilmen numerose puntate locali del nemico sono state infrante dal fuoco delle nostre artiglierie. Ai due lati di Staraja Russa il nemico, previa preparazione di un violento fuoco di artiglieria e con l'impiego di masse d'urto appoggiate da forze corazzate e da aerei da battaglia, è passato all'offensiva. Dopo combattimenti svoltisi con alterne vicende, la difesa germanica è riuscita ad infrangere tutti gli attacchi infliggendo anche qui gravissime perdite al sovietici. L'arma aerea ha partecipato in modo particolare a questo successo difensivo.

Apparecchi di lunga crociera hanno incendiato nell'Atlantico tre grandi mercantili. Le navi sono state immobilizzate con gravi abbordamenti.

Ieri una formazione di bombardieri americani è penetrata sui territori dell'Olanda e della Germania occidentale. La popolazione ha subito perdite. Un gran numero di ragazzi olandesi sono rimasti uccisi. La caccia ha abbattuto dieci apparecchi quadrimotori appartenenti a questa formazione.

Apparecchi isolati britannici hanno effettuato la scorsa notte bombe su alcune località della Germania occidentale ed hanno effettuato attacchi di molestia lungo le coste del Baltico. Un apparecchio nemico è stato fatto precipitare.

Sbarramento saldo

Berlino, 5 marzo.

Nell'impossibilità di contestare che la situazione nel settore sud del fronte si è capovolta a favore delle forze tedesche ed alleate, i bolscevichi hanno cercato di rifarsi con il diffondere, nelle ultime ventiquattro ore, tutta una serie di sensazionali notizie di successi militari da essi realizzati nel settore centrale. A credere alla propaganda moscovita, le armate russe avrebbero tagliato la strada Smolensk-Viasma, si accerchiata Viasma stessa, facendo crollare l'intero sistema difensivo germanico da Rzcev a Staraia-Russa.

Nella zona del lago Ilmen

Si tratta, è inutile aggiungerlo, di vittorie puramente immaginarie. I sovietici non hanno nè tagliato la strada Smolensk-Viasma, nè accerchiato Viasma. In quanto ai loro pretesi successi nei settori di Rzcev e di Staraia-Russa, si tratta di grossolani tentativi propagandistici tendenti a mistere retrospettivamente qualche alloro a proposito della rioccupazione di Rzcev e di Demjansk (la seconda di queste due località è situata ad est di Staraia-Russa), che, come è noto, le forze germaniche hanno volontariamente sgomberate da vari giorni, effettuando, di sorpresa per il nemico, un importante raddrizzamento e raccorciamento della loro linea di resistenza.

L'attività offensiva che i sovietici svolgono in questo tratto del settore centrale (cioè, secondo le precisazioni dell'odierno bollettino, nel tratto che va da Gapatsk al lago Ilmen) pur comportando in particolare all'estremo nord, cioè attorno a Staraia-Russa, l'intervento di considerevoli forze corazzate con intenso fuoco preparatorio da parte di artiglieria d'ogni calibro, non esce d'altronde dall'ambito di tentativi a carattere locale.

In ogni caso, quest'attività non è neppure lontanamente paragonabile alle grandi puntate delle colonne corazzate sovietiche che hanno avuto per teatro delle vittorie scorse la zona a sud di Karkov.

A parte la zona Kursk-Orel, dove la reazione agli sforzi nemici diretti a realizzare un alleggerimento a favore delle sue forze sempre più irresistibilmente serrate dalla controffensiva germanica nel settore meridionale, è svolta secondo la tattica della difesa elastica, in quasi tutto il settore centrale, come pure nel settore settentrionale, la lotta manifesta, senza espressamente sperificare quali tecnici, un carattere stazionario, nel senso che le sbarramento antibolscevico è qui mantenuto in efficienza senza alcuna altra cessione territoriale.

E' anzi opportuno aggiungere, a tale proposito, come i commentatori autorizzati non tardino a manifestare un analogo convincimento anche nelle loro prospettive circa gli immediati ulteriori sviluppi dei combattimenti in entrambi questi settori.

Anche nel caso che la poderosa offensiva nemica si mantenesse e che i sovietici siano in grado di alimentare ulteriormente i loro sforzi in questi due settori con nuove riserve, la parte tedesca si crede di poter escludere a priori che la situazione abbia a dover subire ulteriori mutamenti territoriali degni di nota.

Il fronte di resistenza antibolscevico, come precisa stasera nella sua nota militare il D. a. D., ha infatti nel frattempo raggiunto una saldezza tale da consentire una sicura difesa lungo le linee principali di sbarramento, cioè entro i limiti dell'attuale zona di combattimento.

Per quanto riguarda il settore meridionale, si può aggiungere a complemento di questo giudizio, che le eventuali nuove modifiche territoriali saranno qui unicamente quelle risultanti a favore dello schieramento antibolscevico, cioè quelle determinate dagli sviluppi della vigorosa controffensiva impegnata dal Comando germanico.

La III Armata corazzata russa

Progressi considerevoli con riconquiste territoriali d'indubbia importanza, sono stati realizzati anche nelle ultime ventiquattro ore dalle divisioni d'attacco germaniche operanti lungo il fronte del Donez, in particolare a sud-est di Slaviansk, dove sono stati presi d'assalto i centri di Lisiciansk e di Proletarsk.

Oltre ad essere stato così ampliato e rafforzato lateralmente, il nuovo fronte dell'alto e del medio Donez è stato conseguentemente assicurato alle spalle mediante un sempre più sistematico rastrellamento delle forze nemiche rimaste isolate e accerchiate ad occidente del fiume.

Indipendentemente dalla distruzione di gruppi sovietici isolati, una vittoria di annientamento di cospicue proporzioni sta maturando nel retroterra del rinnovato fronte antibolscevico del Donez, a pregiudizio della terza armata corazzata sovietica (accerchiata, come si sa, a sud di Karkov. Falliti gli altri suoi disperati tentativi di sfondare l'anello d'acciaio saldatogli attorno dall'avversario, questo poderoso complesso sovietico sta ormai per essere interamente disfatto.

L'azione liquidatrice affidata alle puntate dei Panzer e al concentramento di fuoco delle artiglierie della Flak e della Pak, è accelerata con l'intervento della Luftwaffe che tempesta di bombe e di mitraglia il concentramento nemico. La distruzione della terza armata corazzata sovietica costituisce l'epilogo della vittoriosa controffensiva con cui il Comando germanico ha saputo fulmineamente stroncare la minacciosa puntata che il generale russo Popof ha condotto con una formidabile massa di mezzi corazzati in direzione di Dniepropetrovsk.

E' accertato infatti che la terza armata sovietica attualmente accerchiata a meridione di Karkov faceva parte della originaria armata Popof. Di qui che dopo lo annientamento di poderosi gruppi di punta, i resti dell'armata Popof hanno cercato di fuggire ad oriente in direzione del Donez. La immediata doppia manovra avvolta di fianco dalle colonne dei Panzer ha però considerevolmente pregiudicato la riuscita di questo tentativo di fuga: bonchè si ignori per ora l'entità dei gruppi corazzati sovietici salvatisi oltre il Donez, si sa che in ogni caso un contingente cospicuo, rappresentato dall'intera terza armata è rimasto preso nella manovra d'accerchiamento.

Le informazioni dell'ultima ora confermano come il piano operativo dell'alto Comando tedesco continui a cogliere la rapido e costante sviluppo, dato anche il fatto che un leggero abbassamento della temperatura ha di nuovo convenientemente rassodato il terreno. Tutte le posizioni principali fra il Donez e Karkov sono state ormai riconquistate dalle divisioni d'assalto germaniche. Mentre a occidente del Donez l'anello di accerchiamento attorno alla terza armata sovietica è stato considerevolmente ristretto, formazioni celeri tedesche si sono lanciate all'inseguimento di un gruppo che era riuscito ad evitare l'accerchiamento. Questo gruppo, forte di una brigata corazzata, è stato raggiunto e completamente annientato con la distruzione di sedici carri armati.

Da altre informazioni diffuse stasera da fonte competente si apprende che numerose teste di ponte sono state create dalle forze germaniche oltre il Donez.

Guido Tonella

La Svizzera incaricata di una inchiesta sull'eccidio dei prigionieri giapponesi

Tokio, 5 marzo.

Il Ministero degli esteri giapponese ha deciso di chiedere al Governo svizzero, che rappresenta gli interessi giapponesi nella Nuova Zelanda, di aprire immediatamente un'inchiesta ufficiale sull'eccidio di giapponesi avvenuto il 25 sc. febbraio in un campo di prigionieri della Nuova Zelanda.

Generale indignazione viene espressa in Giappone per questo atto inumano di cui sono rese responsabili le autorità della Nuova Zelanda. Si ricorda che il Primo Ministro della Nuova Zelanda in una dichiarazione fatta mercoledì scorso tentò di giustificare l'eccidio affermando che i prigionieri giapponesi si erano rifiutati di obbedire alle autorità del campo. I circoli ufficiali giapponesi considerano questo eccidio un atto completamente ingiustificato.

La condotta delle autorità neozelandesi contrasta singolarmente col trattamento umano e corretto che viene fatto ai prigionieri di guerra nel Giappone. Le autorità giapponesi attendono con ansia i risultati dell'inchiesta dalla quale è stato incaricato il governo svizzero e dichiara che se questi risultati non fossero soddisfacenti il Giappone sarebbe costretto a prendere misure di rappresaglia.

Il bombardamento di Berlino

Stalin si rallegra con Churchill

Berlino, 5 marzo.

Dopo il bombardamento terroristico di Berlino Stalin ha inviato a Churchill un cinico telegramma di felicitazioni. Il *Voelkischer Beobachter* scrive in proposito: «Chi altri se non Stalin poteva inviare, in quest'occasione, un telegramma di felicitazioni? Infatti i bombardieri inglesi ed americani hanno distrutto diversi ospedali, cinque chiese, e tanto a Berlino quanto nelle altre città tedesche, essi hanno causato la morte soprattutto di donne e bambini. Questo telegramma è una inoppugnabile documentazione della «solidarietà morale» che esiste tra il bolscevismo ed i suoi imbonitori democratici. Per ora noi ci limitiamo a registrare queste manifestazioni della brutalità anglo-sovietica, rispondendo con una volontà irrefrenabile di lotta e di vittoria, decisi a combattere finchè sarà eliminato il maggiore ostacolo che intralcia gli sviluppi della vita civile del mondo».

Seminagione di odio

Monaco di Baviera, 5 marzo.

La *Muenchner Zeitung* pone in rilievo il feroce sadismo con cui la stampa e la radio britanniche descrivono il lancio a casaccio delle pesanti bombe nelle più recenti incursioni su Berlino, mentre il radio commentatore Thomas Cadett si è lasciato andare alla seguente confessione: «E' veramente terribile sorprendere se stessi a fregarsi le mani nell'udire come le donne e i bambini tedeschi soffrano tanto duramente, ma si tratta di una effettiva constatazione di fatto: Noi ce ne rallegriamo». Questi bombardamenti in massa della popolazione civile tedesca sono determinati da una speranza, quella di indebolire il morale e quindi la forza di resistenza del popolo e delle forze armate tedesche, speranza vana ma nello stesso tempo confessione ed espressione di rabbia impotente. Incapace di attaccare la fortezza europea sui campi di battaglia, incapace di attaccare con i suoi bombardamenti a ripetizione le formidabili basi navali sottomarine dell'Atlantico, il nemico sfoga la sua rabbia contro la popolazione civile tedesca.

Sullo stesso argomento l'*Abendzeitung* rileva come l'arma aerea anglosassone si sia trasformata, negli ultimi tempi, in uno strumento di persecuzione per le pacifiche popolazioni civili, di distruzione per le chiese e gli ospedali, siano essi ubicati nella Germania occidentale, che nei villaggi della Sicilia. E si badi bene, scrive il giornale, che non si tratta di incidenti occasionali, ma di sistematiche distruzioni volute internazionalmente, se il *New York Times* può cinicamente affermare: «Noi riteniamo il nostro apparecchio «Van Nuys» e per la ruina delle bombe il più preciso del mondo. Con l'aiuto di questo apparecchio possiamo individuare con molta precisione l'obiettivo». Registriamo con calma questa immissione di odio dei nostri nemici aggiunge l'*Abendzeitung* mentre ricordiamo loro che chi semina odio raccoglierà odio ed il raccolto sarà particolarmente abbondante».

L'Ammiragliato dà la perdita del dragamine «Welshan»

Berna, 5 marzo.

(S.). L'ammiragliato britannico annuncia la perdita del dragamine *Welshan*.

IL 1918 E IL 1943

Le differenze fra la situazione di allora e quella di oggi esaminate in un articolo dal ministro Goebbels

Berlino, 5 marzo.

In un articolo intitolato: «Allora ed oggi», pubblicato nel settimanale *Das Reich*, il Ministro della Propaganda dr. Goebbels, dopo aver lungamente polemizzato con la propaganda nemica sui vari pericoli rappresentati dal giudaismo e dal bolscevismo, asserisce e dimostra che l'avversario commette un grossolano errore nel voler stabilire un parallelo tra il 1918 ed oggi.

A prescindere anche dal fatto che la situazione militare del '43 non ha nulla di comune con quella del 1918, continua il Ministro, la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello Stato oggi, invece, segue fedelmente e ciecamente il suo Führer. 2) Allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 3) Allora il fronte era completamente abbandonato a se stesso, oggi combattenti e fronte interno sono tutt'uno. 4) Allora il popolo tedesco imponeva al governo di «farla finita», oggi, all'opposto il suo grido è un incitamento a tener duro. 5) Allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. Durante la prima guerra mondiale noi ci rendevamo conto della posta in gioco, oggi invece sappiamo certamente di che si tratta. Un popolo che nel 1918 pur essendo vicino alla vittoria, se la lasciò sfuggire solo per debbonaggine, non ripeterà oggi lo stesso errore madornale, ma saprà sfruttare la sua grande fortuna di quest'epoca. Nel corso di quest'inverno il popolo tedesco ha guardato in faccia la morte, ma quando essa si è avvicinata, tutta la nazione si è protesa con le sue migliori energie per ricacciarla indietro.

«Stiamo ora superando una specie di periodo di convalescenza passato il quale saremo pronti per infierire il nuovo colpo. Il nemico ha esultato troppo presto, la gente data per morta vive in generale molto a lungo. Ora sta per iniziarsi la seconda ripresa e gli altri impareranno a conoscerci. L'inverno che sta per finire ci ha duramente provati, ma è stato anche un bene, conclude il Ministro, perchè abbiamo individuato la grave minaccia che ci sovrasta e la terremo costantemente presente finchè essa non sarà eliminata».

La complicità anglosassone alla volontà di rapina sovietica

Berna, 5 marzo.

(S.). L'atteggiamento assunto da Mosca di fronte all'Europa orientale ha avuto per effetto di riportare all'ordine del giorno anche in Svizzera l'incognita russa. Ciò che meraviglia soprattutto qui è l'atteggiamento passivo di Londra e di Washington nei confronti delle mire sovietiche e, peggio ancora, i sintomi di una loro complicità anche se determinata dalla loro impotenza militare. I successi dell'Asse che hanno arginato l'offensiva sovietica, naturalmente hanno allontanato il pericolo bolscevico; ma ciò non fa perdere interesse su quanto succede nel campo politico e dà luogo a considerazioni non prive di significato. Si trova che vi sono ormai sufficienti motivi, a cominciare dal convegno di Stalin a Casablanca per finire alle note di Mosca ai governi fuoruscili della Jugoslavia e della Polonia, che dovrebbero indurre a concludere che almeno per quanto concerne l'Europa orientale i piani di Mosca sono molto vasti, tanto vasti che l'Inghilterra e l'America avrebbero moralmente l'obbligo di occuparsene sul serio invece di scivolare sull'argomento per metterlo a tacere.

L'atteggiamento di Londra e di Washington insomma comincia a destare anche qui il sospetto di un tradimento.

La *Gazette de Lausanne* trova comunque che «il conflitto prematuro fra Polonia e Russia dà un'idea delle difficoltà che sorgerebbero dopo la guerra se, come contano le potenze alleate, essa terminasse con la loro vittoria. E' vero che non ci si è ancora arrivati e che dal canto suo il campo avverso ha dichiarato alla conferenza di Roma che la lotta sarà continuata fino all'annientamento delle forze nemiche».

Le *Basler Nachrichten* a proposito della volontà popolare su cui dice di basarsi la Russia nelle sue rivendicazioni sull'Ucraina e la Russia bianca, osservano: «Chissà che cosa i bolscevichi intendono per volontà popolare. Se un paese è occupato militarmente dai russi essi sanno formare questa volontà con una rapidità sconcertante come hanno dimostrato a sufficienza nella Georgia, nella Lituania, nella Lettonia, nell'Estonia e nella Bessarabia. Se agli eserciti di Stalin riuscisse di riprendere la Polonia orientale non passerebbe nemmeno una settimana prima che si manifestasse la cosiddetta volontà popolare, nella volontà degli abitanti superstiti all'ingresso dei russi».

Il *Courrier de Genève* infine trova strano che l'Unione sovietica scelga proprio il momento in cui combatte a fianco della Polonia per manifestare la pretesa di spogliare la sua alleata.

Stupidità nemiche

Le richieste del Reich all'Italia
Mandato di comparizione di Hitler contro Ciano e Cavallero

Roma, 5 marzo.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

LONDRA: Il giornale *Evening Standard* pubblica una informazione secondo la quale Von Ribbentrop avrebbe fatto all'Italia quattro richieste: 1) inviare mezzo milione di operai all'industria tedesca; 2) inviare 15 divisioni al fronte orientale; 3) mettere in efficienza la flotta italiana con mezzi e soldati tedeschi (sic); 4) arrestare la propaganda contro la Germania e Hitler (sic).

Mussolini sarebbe stato costretto ad accettare queste richieste ma se avrebbe respinto una quinta, di spostare cioè ulteriormente il conte Ciano (sic).

LONDRA: Il giornale *Daily Sketch* scrive che Hitler avrebbe risposto negativamente alla richiesta del Duce perchè un generale italiano cooperi con Von Rundstedt all'elaborazione dei piani per la difesa dell'Europa occidentale contro una possibile invasione degli alleati. Il giornale aggiunge: «La risposta negativa sarebbe dovuta all'idea da parte tedesca che un comando misto complicherebbe la situazione a vantaggio degli alleati. Mussolini a sua volta avrebbe attirato l'attenzione di Hitler sul fatto che il comando anglo-americano del Nord Africa sta producendo buoni risultati».

LONDRA: Il giornale *Daily Telegraph* in un editoriale di commento alla visita di Von Ribbentrop al Duce e al comunicato ufficiale relativo, scrive fra l'altro: «Poco prima di Natale fu ordinato al conte Ciano e al generale Cavallero di comparire davanti a Hitler. Alla fine di gennaio Cavallero fu licenziato e una settimana dopo Ciano subì la stessa sorte».

Artiglieria antiaerea tedesca in marcia verso nuove posizioni in Tunisia (R. G. Luce - Telefoto)

CRONACA CITTADINA

L'inizio dei corsi premilitari per i giovani della classe 1925

Nello Stato Fascista, il dovere di servire in armi la Patria, ha carattere assoluto ed è inerente alla cittadinanza stessa del cittadino.

Questa concezione è posta a base della legge del 31 dicembre 1934 che istituisce la obbligatorietà dell'istruzione premilitare affidandone l'organizzazione, la direzione e la responsabilità alla Gioventù Italiana del Littorio, sotto il diretto controllo di organi militari. L'istruzione ha inizio appena il fanciullo è in condizioni di apprendere, continua fino a quando il cittadino ha raggiunto l'età per vestire il grigioverde, e prosegue poi, allorquando il cittadino ha nuovamente posata l'uniforme. Si ha, così, una preparazione iniziale (potremmo dire uno «sbozzamento») nei Balilla, nell'Avanguardista e nel Giovane Fascista; successivamente entra in piano la preparazione politico-militare, con l'istruzione premilitare, allorquando il giovane raggiunge il 18° anno di età; ed infine la post-militare, dal momento che il cittadino lascia l'Esercito e sino al compimento del 32° anno di età.

Anche nella nostra Provincia, la G.I.L. ha operato pure in questo settore, ottenendo risultati che sono andati e che vanno migliorando costantemente, nonostante le attuali contingenze. Dalle statistiche degli anni scorsi chiaramente si rileva come la preparazione dei giovani alle discipline militari abbia avuto un continuo crescendo, che ha portato a sempre più elevate percentuali di allievi promossi agli esami finali di ogni corso. Durante il ciclo addestrativo 1941-1942 si sono avuti complessivamente 9600 iscritti, ai quali vanno aggiunti i giovani che frequentarono i corsi di specializzazione e di cui parleremo in appresso.

Agli esami finali ne sono stati giudicati idonei oltre 8000. Bastano queste due cifre, per dare una idea dell'opera svolta dalla G.I.L., attraverso gli istruttori premilitari, a per dimostrare l'utilità dell'istituzione. Come abbiamo detto, l'istruzione premilitare è obbligatoria per legge; e perciò tanto chi se ne esime ingiustificatamente, viene colpito da sanzioni che possono portare fino alla denuncia al Tribunale militare ed alla condanna. Ma anche nel campo delle assenze arbitrarie dall'istruzione, mercè l'opera di prevenzione e di persuasione svolta dagli istruttori e dai diversi Comandi della G.I.L., è avuto un sensibile miglioramento; tanto che le denuncie al Tribunale militare sono scese al disotto dell'1 per cento. E ciò dimostra non solo una maggiore disciplina, ma anche una più chiara comprensione dei propri doveri di cittadino da parte dei nostri giovani.

Abbiamo accennato, poco prima, a corsi di specializzazione. E' noto che all'Esercito non occorrono soltanto fucilieri, ma sono indispensabili anche gli elementi che diremo tecnici, cioè quelli ai quali sono affidati i diversi servizi, le altre armi, le speciali mansioni. Si hanno così le specializzazioni che nella nostra provincia, per disposizione del Ministero della Guerra che ne fissa annualmente i contingenti, sono: mitraglieri, mortieri, arditori, recuperatori, cavalieri, puntatori goniometristi, telefonisti, telegrafisti, fotoelettricisti, segnalatori con bandiera, marconisti, motoristi, elettromagnetisti, automobilisti, motociclisti, dattilografi, musicanti, antincendi, infermieri, meccanici di artiglieria. Nella nostra provincia, per la classe 1923 si sono avuti iscritti alle varie specializzazioni n. 1458 giovani, dei quali solo 184 non sono riusciti idonei agli esami finali dei diversi corsi.

Sta ora per iniziarsi il ciclo di istruzioni per i giovani della classe 1925 i quali dovranno presentarsi la mattina del 7 corrente ai rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio e rionali (presso i quali si sono iscritti in questi giorni per la premilitare) per iniziare il corso di istruzione. I giovani, che per le loro condizioni fisiche e per le personali attitudini sono stati prescelti per i corsi di specializzazione, inizieranno le istruzioni il giorno 14 corrente nelle varie località prestabilite.

Approvvigionamenti e prezzi

RIFORNIMENTO PUBBLICI ESERCIZI. — Il rifornimento di pollame di provenienza estera ai pubblici esercizi sarà fatto esclusivamente dal Co.pra.ma., a mezzo di appositi bonus. Ai pubblici esercizi è fatta divieto di approvvigionarsi presso i negozi al dettaglio. I pubblici esercizi devono provvedere al ritiro del bonus loro spettante presso gli uffici del Co.pra.ma. in corso Oporto 55. I prezzi del pollame agli esercizi pubblici sono quelli pubblicati nel comunicato che segue, ridotti del 5 per cento e il riforniemnto sarà effettuato dai magazzini distributori.

POLLAME E CONIGLI. — E' in vendita nei negozi specializzati pollame di provenienza estera, ai seguenti prezzi: polli a forgone, L. 47 al Kg.; galline, tacchini e tacchine, 45; capponi, 50 oche e anitre, 38; piccioni, 41,50; conigli 27. I prezzi si intendono per merce pulita, spennata, con cuore, ventriglio, legato, testa e zampe, senza visceri e senza sangue a capo intero. Qualora si trattasse di merce con budella il prezzo di vendita deve intendersi ridotto di L. 2 al Kg. Per la vendita degli stessi animali a pesi i prezzi di vendita sono i seguenti: polli e faraone, L. 49,35 al Kg.; galline, tacchini e tacchine, 42; capponi, 52,80; oche e anitre, 39,90; piccioni, 43,60; conigli 28,35.

DISTRIBUZIONE FORMAGGI. — Dal 10 al 15 corr., avrà luogo una distribuzione di formaggi ai consumatori regolarmente prenotati in febbraio per mezzo, mediante consegna dei seguenti buoni di prelievo: grammi 150 formaggio parga, tagliando n. 56; gr. 50 formaggio da tavola, tagliando n. 56; gr. 50 formaggio fresco, tagliando n. 56. I pubblici esercizi dovranno unire 0 tagliando n. 5 per il formaggio grana; n. 4 per quello da tavola; n. 5 per quello fresco del nuovo libretto in uso per il prelevamento del formaggio. I detentori, ai in possesso di rimanenze accertate alla fine del 1° marzo, e regolarmente denunciate, sono autorizzati alla distribuzione delle rimanenze stesse, mediante ritiro dei tagliandi sopra indicati.

CARNE PER MALATI. — Macellerie di servizio dal 6 al 12 corrente: v. Belfiore 20; v. Principe 20; v. Fabio Tommaso 22; v. Balma 30; v. S. Donato 12; v. A. Sacchi 22; v. Lavagna 31; v. Piacenza 15; c. Palermo 122; v. Ormea 1; str. Bertolla 136 bis; v. Pisa 47; v. Enrico Thovez 69; v. Barolo 30; v. S. Massimo 17; v. Juvara 167; v. Berthollet 37; v. Pr. Tommaso 14; c. Vitt. Eman. 83; v. S. Secondo 19; v. Orbassano 72; v. Mariaglio 11 e 17; v. Ormea 87; v. Frejus 150; c. Mar. Margherita 154; v. S. Quintino 15.

Pizzicata del marito. — Per divergenza sulla maniera di cucinare i cibi, la casalinga Luigia Vanni in Barone, abitante in corso Belgio 28, è stata picchiata dal marito Felice, andato a farsi medicare al vicino S. Giovanni (contusioni varie guaribili in pochi giorni).

La risposta del Duca d'Aosta al messaggio del Podestà

Al messaggio inviatogli dal Podestà a nome della cittadinanza, nella ricorrenza dell'annuale del-l'eroico sacrificio del Principe Amedeo di Savoia Aosta, il Duca di Aosta si è degnato rispondere con il seguente telegramma:

«Memore pensiero di Torino sempre cara al mio cuore mi è stata di grande conforto nella dolorosa ricorrenza morte mio amatissimo fratello che col suo sacrificio ci additò la via del dovere».

Nuove offerte

E' pervenuta al Prefetto la seguente nuova offerta per i sinistrati dalle incursioni aeree:

Dal dott. Aurelio Sanero, raccolte tra i commercianti di carboni di Torino per onorare la memoria del cav. Perinetti, L. 1200.

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per l'assistenza ai sinistrati:

Scuole elementari di Peveragno Argentina L. 256,50; Alunni e insegnanti scuole elementari di Corrione L. 100; 81ª Batteria della 1ª Legione Milizia Art. Contraerea, L. 600; Comando VIII Settore guardie alla frontiera L. 2857,40; clienti del caffè F. Natali, Novara, L. 90; Consorzio provinciale macellai, L. 10.840; Di Michele Francesco L. 1500; Fiat-Avigliana L. 500; Gul, L. 340; Morana Anna, L. 50; Off. Mobili Fiat - Intendenza 8ª Armata Sez. L. 4658,70; E. A. partecipanti, L. 3190; Lavera Giulio Luigi L. 100; Picitto Carlo, Montecarlo, L. 50; prof. Cesare Chiagrandi, Savona, lire 100; famiglia Fascelli, L. 200; Mascetti Giovanni, L. 200.

Una ladra poco esperta

Il ricco bottino tratto da una donna dalle macerie di una casa sinistrata

Tempo fa il portinaio della casa sinistrata di via Bidone 17 avvertiva un inquilino delle stesso stabile, l'avv. Francesco Bianco, che fra le macerie era stato ritrovato un suo materasso e che passasse perciò dal Commissariato per ottenerne l'autorizzazione a ritirarlo. Il Bianco attenuta l'autorizzazione ma avendo nel frattempo deciso di non portare più via il materasso non lo trovava più. Che era stato il ladro? Si pensò, indagando, che nel cortile dove era stato deposto il materasso, un'altra inquilina della stabile, Luisa Bernardi di Bettola, aveva lasciato una valigia, e che mentre il materasso era stato portato via, la valigia era stata lasciata al suo posto. Chi avrebbe alla polizia per fare i sospetti sulla Bernardi che, se era la ladra, la ladra poco esperta si era curata di far scomparire solo il materasso e non anche la valigia. Interrogata, la Bernardi, che da via Bidone s'era trasferita in via Volpiano 76, negava recisamente il furto. Il maresciallo Rosa dei Carabinieri di San Salvario, non abbandonava le indagini, ed apprendeva che certo Antonio Accili, pure abitante in via Volpiano 76, aveva irrapettato per conto della Bernardi proprio il materasso. Il maresciallo allora eseguiva una perquisizione nel nuovo domicilio della Bernardi ed oltre al materasso, vi trovava un cuscino, delle coperte, un portalogli con 800 lire, 18 ricevitorie, un trincapolli, un sopraletto, due vasi per barba ed una trapunta. Roba tutta, salvo il portafogli, ricuperata di proprietà del Bianco, al quale la Bernardi aveva reso così del servizio. L'intraprendente donnetta è stata dichiarata in arresto per furto aggravato.

Fa a scaricabarile con una damigiana d'olio

Il muratore Giovanni Bessone fu Ignazio, di 44 anni, pregiudicato in fama di furto e truffa, è comparso ieri davanti al Pretore per una nuova truffa commessa ai danni del rappresentante Mattiola. Vittorio La Gioia, questo, abitante in via Lanzone 4. Il 24 ottobre scorso, il Bessone si presentò al Vittorio per proporgli l'acquisto in cessione di una damigiana d'olio del valore di 2500 lire che un terzo gli avrebbe procurato. Chiedeva al Vittorio 1800 lire per completare la somma pattuita colla persona in questione. Sfiduciosa dubbiosa e perplessa, il Vittorio fini coll'accontentarsi, e versò al Bessone le 1800 lire. Dopo alcuni giorni, non facendosi vedere vivo, il Vittorio mandò la moglie a casa del Bessone. Questi non c'era, ma c'era la moglie di lui, che disse a quella del Vittorio che il marito era stato fermato dagli agenti perchè trovato in possesso della damigiana. Era quindi prudente, soggiunse, girare al largo, interrogato dagli agenti del commissariato Vanchiglia, il Bessone ha ammannito la solita storiella dello sconosciuto dal quale egli avrebbe piatto a sua volta truffato di 2000 lire, dietro promessa della fantomatica damigiana d'olio. Il Pretore cav. Corsi (P. M. avv. Nazi Canc. dott. Laudati) ha condannato il Bessone a un anno di reclusione e a 1200 lire di multa.

Tenta di appropriarsi della vincita al lotto dell'amico

Il 15 febbraio scorso il sig. Antonio Francesco fu Giovanni, residente a Cuneo, giocava al Banco Lotto di via S. Pio V e grande fu la sua gioia quando, pochi giorni dopo, constatò di aver vinto 30.000 lire. Incaricava perciò quella ricevitoria certa Italo Stoppa fu Marcello, abitante in via Barbaroux 5, ex-dipendente del Fascio, di riscuotere la vincita. Il quale però ritirava la bolletta, faceva intestare a proprio nome il mandato e scriveva al Francesco, allorchè che per motivi vari il pagamento sarebbe stato soltanto parziale. Naturalmente lo Stoppa doveva immaginarsi che l'amicizia non sarebbe durata di molto gradimento all'amico: infatti quest'ultimo, insospettito da tutto ciò, si recava al Commissariato Mauvino, all'uopo di presentarvi lo Stoppa faceva avvedere da mercoledì; mai giunse incolpevole perchè recatosi alla Banca d'Italia per ritirare dell'altro denaro vi trovava invece alcuni agenti che lo arrestavano in arresto, all'inchiesta del commissario lo Stoppa dichiarava di aver affidato il mandato di pagamento della vincita al lotto alla scrolla la quale, a sua volta interrogata, affermava che l'oggetto in questione era nelle mani di un legale di cui tuttavia non voleva dire il nome. Ad ogni buon conto, lo Stoppa è stato tratto in arresto.

Furti nello studio di un avvocato

La domestica aveva rubato un calamaio d'argento

Nella prima ora del mattino del 28 marzo dello scorso anno l'avv. Augusto Caldi Scalcini, mentre si trovava ancora nella propria abitazione ricevette due telefonate l'una verso le 7,45 da parte della domestica Perrone Pasquina, addetta alle pulizie del suo ufficio e l'altra un'ora più tardi dalla sua impiegata Giuseppina Palladino con cui gli si faceva noto che era chiusa la vetrata di accesso allo studio e mancava la chiave. Verso le ore 9 l'avv. Caldi faceva aprire da un fabbro la porta e constatava la spariziono dal suo tavolo di lavoro di una calamaio antico di argento massiccio del valore di quattromila lire. Egli di all'uopo a sporgere denuncia al Commissariato Dora aggiungendo che altri due furti erano stati compiuti precedentemente nell'ufficio e precisamente l'uno di L. 143,50 nel primi di febbraio e un altro di L. 324 il 2 marzo successivo. Le sottrazioni di valori e di denaro avvenute dal momento della signorina Palladino. Le modalità, e le circostanze del furto della calamaio facevano subito nascere il legittimo sospetto che l'autore del furto dovesse ricercarsi tra il personale addetto allo studio. Pertanto si iniziavano le indagini con la perquisizione in casa della Perrone e della Palladino, perquisizione che si concludeva con esito negativo. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno l'antiquario Giuseppe Chetta consegnava al commissario la calamaio rinvenuto in argento dichiarando di averlo acquistato al prezzo richiesto di L. 60 il medesimo stesso dalla Perrone nella convinzione che si trattasse di un oggetto di scarsissimo metallo bianco; di chiarava pure che solo più tardi verso le ore 13 un più attento esame aveva rivelato che invece era di argento massiccio; nel consegnare che portava un altro esemplare di un furto «a cui era affezionato» e potere l'oggetto al Commissario, si procedeva all'arresto della Perrone la quale a carico della propria responsabilità dichiarava di aver ricevuto l'oggetto dalla Palladino con l'incarico di venderlo; seguiva recentemente di recare autrice degli altri due furti. La Palladino pure emettiva energicamente la Perrone la quale è comparsa ieri dinnanzi al Tribunale del Pretore dinnanzi al nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Carron Cova; P. M. cav. Gedda; canc. dottor Lasi) imputata di furto e di calamaio. E stata condannata a 3 anni e 7 mesi di reclusione ed a mille lire di multa col beneficio del condono.

Incendio che distrugge un deposito di pellicole

Più di due milioni di danni

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 19, si sviluppava un incendio nella casa n. 23 di via Pesaro, dove ha sede l'E.N.I.C. La fiamma divampavano particolarmente rovinando sui rotoli di film lì depositati una facile esca. L'allarme era subito dato; cinque squadre di Vigili del fuoco accorrevano d'urgenza e la lotta contro le fiamme si rivelava subito accanita. Per due ore i Vigili del fuoco, tra il fumo ed i crolli, si prodigavano in un lavoro assai assai salvando quanto era possibile e solo verso le 21 l'incendio era domato, il deposito di pellicole andava distrutto e con esso alcuni alberi d'abitazione. Per quanto indagini siano state fatte non è stato ancora possibile identificare le cause del sinistro. I danni, rilevantissimi, ascendono a più di due milioni.

Travolto dalla tramvia di Rivoli

Nel pomeriggio di ieri, alle 17.15, la tramvia di Rivoli investiva in corso Italia all'altezza di via Digione il falegname Mocagno, di 49 anni, abitante in via Medici 107. Il povero te, tra le urla di terrore dei presenti, finiva sotto le ruote della motrice. Trasportato dalla Croce Verde al «Maria Vittoria», il Mocagno doveva subire l'amputazione di una gamba.

Fabbrica di radio in fiamme

Si è data notizia il 1° marzo dell'incendio ai magazzini delle officine di apparecchi radio di via Nicola De Bolis 37, di proprietà dei fratelli De Bernardi.

La Società Watt Radio di via Le Chiuse 61, la quale non ha nulla in comune con la Ditta suddetta, ci comunica che le sue officine non hanno subito nessun incendio.

Gli allenamenti calcistici

Livorno: Intensa preparazione da parte degli uomini di Fiorentini per l'incontro con l'Ambrosiana. L'importanza della posta in palio è particolarmente sentita in che amaranto e l'allenatore sin dal ritorno da Merì ha radunato ogni giorno i suoi ragazzi per tenerli in contatto tra loro e svegliare la loro efficienza fisica. Si è fatto soprattutto dell'atletica; non si è giocato a due porte ma solamente qualche pallaggio e molta ginnastica. La squadra che scenderà in campo per incontrarsi i nerazzurri non si sa ancora bene; Fiorentini sembra orientato a lasciare a riposo la squadra formata, ma con ogni probabilità non conserverà la stessa fisionomia delle due ultime gare di campionato. Soldani terrà ancora il ruolo di terzino sinistro, date che Lovagnini è tuttora infortunato, e Traversa resterà nella mediana a laterale destro, posto nel quale ambientandosi, sta dando un ottimo rendimento. L'inquadratura dei fondisti dovrebbe essere perciò la seguente: Filippelli, Dei Bianco, Soldani; Traversa, Capacciali, Tori; Piasa, Stua, Raccis, Zidarich, Degano.

Venezia: I arcieri hanno svolto un moderato allenamento atletico. Domenica a Trieste essi si schiereranno nella seguente formazione, che di necessità presenta il ritorno di Petron e Mezzadri: Eberle; Teotorn, Di Grazia; Arienti, Puopo, Stefanini; Degli Esposti, Mezzadri, Perego, Petron, Taddei.

Le partite di domani
(Ventitreesima giornata)

- a Trieste: Triestina (18) - Venezia (12)
- a Milano: Milano (21) - Torino (30)
- a Vicenza: Vicenza (14) - Liguria (16)
- a Firenze: Fiorentina (22) - Atalanta (20)
- a Roma: Roma (18) - Lazio (26)
- a Genova: Genoa (19) - Bologna (24)
- a Torino: Juventus (29) - Bari (10)
- a Livorno: Livorno (23) - Ambros. (30)

Tocca dunque ai nostri ragazzi riconquistare il Torino l'onorario più quotato e che sembrava loro impossibile che potesse così forte squadra non doveva raggiungere vittoria la mela. Concluse affermando che, se c'era una gara che ci lenava in modo particolare a stacare, era quella con l'Ambrosiana, e non che bisogno di spiegarci il perchè. Ora si è giunti a questo giorno del sospiro dicitur fra amaranto e nerazzurri e l'importanza del risultato va oltre la soddisfazione che Fiorentini correbbe avere per molti tutti suoi personali. Si tratta, per il Livorno, di predere il vantaggio del quale gode oppure di raddoppiare il distacco. Nonostante si dica ed i fatti l'hanno anche dimostrato che il Livorno (come del resto il Torino) se trarsi meglio d'impaccio in trasferta che sul proprio campo, è certo che sono gli amaranto ad avere, in questa partita, le probabilità migliori. E'ambrosiana da qualche tempo non marcia a dovere ed anche domenica, appena alla Triestina, ha vinto per il rotto della cuffia, senza per altro aver dimostrato di essere in ripresa. Ferrari ed già stato costretto ad apportare più di una modifica all'inquadratura nerazzurra e non è escluso che in seguito qualche nuovo fuori forma e tontano quindi dal normale rendimento, tanto che si possa effettuare altri spostamenti ed altre sostituzioni. Bisogneri vedere se i tecnici dell'Inter «sveranno avuto la possibilità di controllare i loro pedina-ti. Per intanto, sulla base dei risultati più recenti, i favori del pronostico sono per il Livorno.

* * *

Il Torino è, come sempre, costretto a cercare in trasferta i punti che con ecasione prestigiosità dispensa sul proprio campo. Il calendario del girone di ritorno appare così pesante per le ultime otto giornate (tre partite a Torino e cinque fuori) che le loro possibilità di successo finale sembrano, anche a cuore degli atti a basati si quali la squadra va soggetta, risalire di lunghezza. Per alimentare ci corrobbe una vittoria a Milano contro i rossoneri. Il Torino ne corre la possibilità di conquista perchè è già «passato» su altri campi non meno difficili, ma la ci terrà sotto gli imbrocchevà una buona giornata. Bisogna pertanto tener presente che il Milano è in un periodo di forma favorevole e che è ritrova. Coppello è croce e delizia per i tecnici e per i «pupari» dell'undici rossonero ne il suo ginoco, o sciallo o irresistibile, ha grande influenza sul comportamento e sul rendimento della squadra intera. In definitiva rimane impossibile non solo prevedere come giuocherà il Torino, ma anche indovinare quale partita farà il Milano. Su questo contrasto così aperto e così incerto scaturirà il risultato che potrà decidere delle sorti del Torino; non c'è che da attendere con ansia il più alto interesse.

A far visita alla Juventus verrà il Bari, squadra che se difenderà molto bene e noi non diremo, questa volta, che i bianconeri hanno un compito facile.

A Roma si avrà un Roma-Lazio in tono minore data la posizione in classifica dei due squadre. Anche il derby fiorentino Genoa-Bologna non avrà quel valore che normalmente ha per la posta in palio. Fiorentina e Genoa, entrambe con 20 punti, si incontreranno al «Berta» il pronostico è per il viola. Il Vicenza, se riuscirà a battere il Liguria, farà un buon passo verso la salvezza. Le speranze del Venezia, in trasferta a Trieste, sono poche.

L. E.

Il Livorno a confronto con l'Ambrosiana

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Livorno

BORSE e MERCATI

TORINO, 5 marzo.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	69,85	69,80	Meridionali	1139	1133
Id. 5 c.	99	99,20	Fiat	3630	3620
Rend. 3,5%	70,05	70,05	Isotta	107	107
Id. 5 c.	98,90	98,90	Savigl.	1066	1066
Rend. 3,5%	99,10	99,10	Ansaldo	320	315
Id. 5 c.	99,05	99,05	Ilcori	181	181
Rend. 3%	61,90	61,90	Sinorra.	389	389
Id. 5 c.	95	95	Cavalier	291	291
B.T. '43 II	99,50	99,50	Tirs	308,50	308,50
Id. '43	99,50	99,50	Ansaldo	198	198
Id. '43	99,50	99,50	Bergamo.	2815	2815
Id. Ott.	99,50	99,50	Ercole	799	799
Id. '43 II	99,50	99,50	Cotonific.	1750	1750
Id. '44	99,50	99,50	Incri	1000	1000
Id. '45	99,50	99,50	Viscr	841	841
Prest. 5%	102	102	V. Lanza	305	304
Id. 4%	103	103	Cir	349	349
Ettor 4,5%	102	102	Schiapp.	170	170
Istit. 4,5%	108,50	107	Perm.	395	395
Istit. 4,5%	108	108	M. Lanza	346	346
Ver. 4,5%	100,50	100	Aeta	61	61
Id. 5% '33	101	101	Manifatt.	100	100
Id. 5% '37	103	103	Metallurg.	905	905
S. Paolo	101	101	Ambrin	582	582
Id. 3,5%	102,50	103	Montecat.	270	270
Mediob.	107	107	Acqua P.	480	480
Ass. Gen.	1355	1355	R. Zucch.	171	171
Mediter.	679	677	F.-Unica	133	131
Meridion.	1658	1658	Elba	202	202
Nav. A.	647	647	Westing.	538	536
Cr. Fond.	935	935	Siderdue	153	153
R. Sicil.	1200	1200	Frigt	220	220
Ital. Sic.	97	95	Gelle	188	188
Sip	118	118	Tubi-Ge.	1030	1030
Terni	309	309	Perlo	81	81
F.C.E.	182	182	Elba	726	726
Valdarno	1535	1535	Rinasc.	1365	1365
Meri. El.	542	542	Beni St.	991	991
Rodio	395	395	Cart. Ital	365	365
Unes	391	391	Burgo	585	585
Mont	1104	1104	Piem. R.	995	995
Ener	66	66			

CAMBI: Belgrado 441; Portogallo 79,30; Argentina 443; Germania 760,15; Svizzera 443; Ungheria 3,475.

MILANO, — La Centrale 1300; Mediterranee 616; Meridionali 1710; Terni 95; Bastogi 30; Cantoni 1400; Fiat 3630; Val Tirino 200; Cisse 1645; De Angeli 2300; Ital. Gas. 1180; Rossari 1020; Safaudi 700; Tibe 265; Un. Manif. 810; Gavardo 920; Rossi 1000; Targetti 277; Cantoni 1400; Bernascconi 135; Fibre Tess. 133; Perchioli 330; Riva 1700; Metall. R. 560; Amiata 605; Montecatini 965; Dalmine 135; Breda 341; Bianchi 192; Isotta 95; Reggiane 113; Adriatica 360; Cisli 540; Diamo 380; Brenbana 360; Piacentina 360; Sarda 96; Emiliana 1670; Tirso 190; Viscosa 990; Marelli 1320; Termomeccan. 1000; Tibi 1030; Rod 1000; Lint. R. 1455; Eridania 1180; Raffinerie 980; Petroli 980; Andeo 194; Edilizia 40; Pirodi Rustici 360; Beni Stabili 249; La Milano 175; Burgo 580; Alb. Venezia 118; Saleruonti 381; Pirelli R. 2080; Pirelli & C. 1855.

BESTIAME. — **Mori Liguria:** buoi da lavoro, al 1. 920-1000; manzi da macello 850-900; manzi domati 900-920; vacche da prod. 800-900; vacche inferiori 1000-1200; vitelli da allev. 1600-1800.

PORACCHI. — **Mori Liguria:** maggengoli di peso naturale 72, id. di peso netto 54; feni erbai, trifogli, agricoltori e terreni 54; paglia di frumento 30-35.

VINI. Alessandria: barbera 900-1200, ermone da pasto 700-720; da pasto sup. 940-960; bianco secco 900-950; bianco amabile 920-970; moscato bianco 815-840; grignolino 940-970; freisa 900-1200; barbera extra 1300-1400. — **Novi Ligure:** rossi da pasto 920; rossi superiori 1040; bianchi secchi tipici correnti 940; bianchi muscati 1000 dolci 900-950.

COMUNE DI TORINO

5 Marzo 1943-XXI

NATI	6
MORTI	12
MATRIMONI	8

Stato Civile di Torino

5 Marzo 1943-XXI

Letizia di Cesano Giacomo fu Luigi, a 81, di Torino, agiata, viale Fel. di Savoia 20 - **Bruni Maria di Silvio,** a. 16, da Torino, c. Siccardi 30) - **Rubba Secondo** fu Giovanni, a. 61, da Alba, macellaio, c. Vercelli 197; **Ponzi Maria** m. **Giachino,** a. 41, da Cervere, casalinga, viale E. Thovez 9 - **Parotto Agostino** fu Domenico, a. 72, da Torino, pensionato, via Thovez 9 - **Bertolotti Giovanna** m. **Catanoni,** 53, da Macerata, casalinga, v. E. Cernaia 4 - **Mattoni Battarina** ved. **Cavallino,** a. 80, da S. Martino de Calvi, casalinga, v. Lanzo 39 - **Bottigaro Maria** di Antonio, a. 25, da Torino, v. Boston 136 - **Gonzi Francesco** fu Ignazio, a. 53, da Pozzolengo, agente, Cso Molinette 3 - **Bellardi Maria** di Silvestro, a. 54, da Torino, calzolaia, lst. Ripose - **Carando Giuseppe** fu Michele, a. 64, da Bra, macellaio, Osp. Molinette.

Il 10 gennaio c. a. decedeva gloriosamente sul fronte russo il

MAGG. DI CORPO D'ARMATA

Dott. Prof. Silvio Gatti

Direttore chirurgo Zooterapista Ispettore Sanitario

La moglie **Vittorina Cismare** con la figlia **Maria Pia,** la mamma, le sorelle, i nipoti, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Alessandria, 4 marzo 1943-XXI.

Impr. Pompe Funebri F.lli Aralle - Tel. 19-00

Il giorno 4 corr., munito dei Conforti religiosi dopo lunga malattia, mancava in Roma all'affetto dei suoi cari

Adelaide Tratti v. Bertolini

I fratelli, sorella e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica 7 corr., alle ore 15, in Regina Margherita, partendo dalla Chiesa di San Massimo. La presente serva di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora le persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Impiegati e Maestranze della Ditta **Antonio Bertolini** partecipano con dolore la perdita della signora **Adelaide Tratti** ved. **Bertolini** sorella del loro titolare principale cav. **Ruben Tratti.**

Torino, Frat. Regina Margherita, 6 marzo 1943-XXI.

Pompe Funebri Genio - Tel. 50-114

E' mancata ai suoi cari in Cervi l'anima buona di

Rosa Rosina

Ne danno il triste annuncio il fratello **Alessandro** colla moglie **Luigia,** la sorella **Teresina** col marito **Cesare Carrone,** i nipoti **Lucia, Teresina, Pompeo** coi parenti tutti. La cara Salma giungerà a Torino oggi alle ore 15 al Cimitero Generale ove le saranno rese le onoranze.

La maestranza della Ditta **Rocco Bertone** con vivo dolore il decesso della Signorina **Rosa Rosina** sorella del Titolare.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 33-007

E' serenamente spirata all'età di anni 99

Augusta Maria ved. Pangella

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Giovinta** in **Demarchi, Lucia** ved. **Manassero,** il figlio **Carlo Pangella,** con le rispettive Famiglie e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 15.15 alla Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Si dispensa dall'inviare fiori e la Famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno accordare le cure Salma.

Torino, 5 marzo 1943-XXI.

A

Cristianamente chiudeva la sua laboriosa vita

Martellone Giuseppe

Angosciati ne danno la triste notizia e funerali avvenuti la moglie **Mina Maria,** le figlie **Maddalena** e **Domenica,** in ospizia **Mosso Petronilla** e parenti tutti. 11722

Cossato, 3 marzo 1943-XXI.

MEMENTO

Martedì 9 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. Massimo in Borgata Regina Margherita verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona di **AUGUSTO GOSA** morto in Cielo il 9 corrente. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 11767

Il 10 gennaio c. a. decedeva gloriosamente sul fronte russo il

MAGG. DI CORPO D'ARMATA

Dott. Prof. Silvio Gatti

Direttore chirurgo Zooterapista Ispettore Sanitario

La moglie **Vittorina Cismare** con la figlia **Maria Pia,** la mamma, le sorelle, i nipoti, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Alessandria, 4 marzo 1943-XXI.

Impr. Pompe Funebri F.lli Aralle - Tel. 19-00

Il giorno 4 corr., munito dei Conforti religiosi dopo lunga malattia, mancava in Roma all'affetto dei suoi cari

Adelaide Tratti v. Bertolini

I fratelli, sorella e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica 7 corr., alle ore 15, in Regina Margherita, partendo dalla Chiesa di San Massimo. La presente serva di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora le persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Impiegati e Maestranze della Ditta **Antonio Bertolini** partecipano con dolore la perdita della signora **Adelaide Tratti** ved. **Bertolini** sorella del loro titolare principale cav. **Ruben Tratti.**

Torino, Frat. Regina Margherita, 6 marzo 1943-XXI.

Pompe Funebri Genio - Tel. 50-114

E' mancata ai suoi cari in Cervi l'anima buona di

Rosa Rosina

Ne danno il triste annuncio il fratello **Alessandro** colla moglie **Luigia,** la sorella **Teresina** col marito **Cesare Carrone,** i nipoti **Lucia, Teresina, Pompeo** coi parenti tutti. La cara Salma giungerà a Torino oggi alle ore 15 al Cimitero Generale ove le saranno rese le onoranze.

La maestranza della Ditta **Rocco Bertone** con vivo dolore il decesso della Signorina **Rosa Rosina** sorella del Titolare.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 33-007

E' serenamente spirata all'età di anni 99

Augusta Maria ved. Pangella

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Giovinta** in **Demarchi, Lucia** ved. **Manassero,** il figlio **Carlo Pangella,** con le rispettive Famiglie e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 15.15 alla Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Si dispensa dall'inviare fiori e la Famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno accordare le cure Salma.

Torino, 5 marzo 1943-XXI.

A

Cristianamente chiudeva la sua laboriosa vita

Martellone Giuseppe

Angosciati ne danno la triste notizia e funerali avvenuti la moglie **Mina Maria,** le figlie **Maddalena** e **Domenica,** in ospizia **Mosso Petronilla** e parenti tutti. 11722

Cossato, 3 marzo 1943-XXI.

MEMENTO

Martedì 9 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. Massimo in Borgata Regina Margherita verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona di **AUGUSTO GOSA** morto in Cielo il 9 corrente. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 11767

La Causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giorgo, Milano, Fabbricate in Italia.

Autor. Pref. Milano, N. 7362, 9-8-41-XIX

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Aumento 1,80% per ogni cento sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNCI COMMERCIALI
L. 4 per parola.

A buon prezzo vendo 30.000 palloni, trasmissioni, supporti, Savoia, Belfiore 22. (1697

ACQUISTIAMO macchine rotative usate macchine per maglieria, scrivere cassetta 268 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (1691

ACQUISTO macchinario legname adatto accumulo, vagoncini, vagliatrice, betoniera, Telefonare 83-617. 11619

COMPRESSORE compressore Folli vendesi. Scrivere Rovarlo Stefano, Baio Dora. 11565

GABBETTE blindate arrivabenissimo. Interessati Trincee smontabili ric

La vampa

Arrivati dunque a..., dove io doveva scontare presso un certo Comando — e loro supponevo che pure lei avesse avuto in programma di trovarsi un asilo — la mia compagna di viaggio mi disse che, se non avessi avuto alcun motivo per farla rimaner con me, intendeva proseguire ancora in avanti. In modo da continuar subito le ricerche del suo uomo. Perchè era convinta che egli avesse dovuto trovarsi in uno dei nostri campi di concentramento.

Provai ad accennarle, senza tuttavia insistere:

— Potresti aspettare sino a domani, e riposarti un poco, prima di rimetterti in cammino.

Mi rispose:

— Meno tempo perdo e più presto lo trovo. Ivan mi attende. E poi, non si sa mai, prima di domani, quello che potrebbe accadere.

Scesa dalla macchina trascinandosi dietro il suo enciclopedico cappotto, andò quindi a mettersi con la schiena contro un gelido pilone della corrente elettrica. In attesa di un nuovo mezzo di fortuna.

— Ci sono delle creature che hanno una esistenza — pensai. — E delle creature che hanno un destino.

Nel vederla avvicinarsi al loro gruppo, alcune donne che aspettavano da chi sa quanto tempo di poter montare su di un autocarro, la guardarono con astio.

Le augurai buon viaggio, con un breve cenno della mano. Ella alzò la sua. Appena all'altezza della spalla. E schiuse lievemente le dita.

(Qualcuno di voi già conosce questa piccola donna. Qualcuno so che già la vuole bene).

E' Tatiana.

Quella che io, un giorno, incontrai nella sperduta *izba* in mezzo alla steppa. Quella che rividi poi, dopo qualche mese, lungo una desolata strada coperta di neve.

A suo tempo narrai appunto come le fosse morto il bambino sulla mia macchina e come l'avessimo seppellito nei campi, sotto una lastra di ghiaccio.

Poi ho incominciato a ricever lettere. Di gente che vorrebbe sapere qualcosa di più. Perchè, come me, deve aver preso a cuore la sorte della sperduta creatura.

Questo il motivo per cui, oggi, mi sono deciso a riaprire le cartelle del mio diario. Ed ecco quindi come finì la mia romantica avventura in terra di Russia.

Salutata dunque la donna all'ingresso del villaggio, mi recai dove mi si aspettava. Si che, di Tatiana, sino a tarda sera non ne seppi più nulla.

Stava per imbrunire. Riprese anche a cadere la neve. Ma, ora, in un modo più sopito, più languido e più stanco. Come quando, da noi, durante certi crepuscoli invernali, le campane salutano il giorno che muore e aprono le porte alla silenziosa notte.

Sentivi il bisogno di chiuderti tra quattro pareti, al caldo, un acuto desiderio di pace e di intimità.

In maniera da poterti finalmente ritrovare con te stesso. Magari solo fisicamente. Queste sono le mie braccia, queste sono le mie gambe, queste sono le mie povere mani, questa è ancora la mia testa e questi i piedi che credevo di non avercli più.

Perchè, quando si passa senza un istante di requie da una bufera all'altra, non so quale tempra o quale spirito si debbano avere per non provar la sensazione che sia successo un mezzo sconquasso.

* *

Già era buio quando uscii dalla mensa per recarmi a cercare una stanza dove trascorrere la notte.

Un ragazzo del posto, incontrato casualmente per la strada, mi faceva da guida.

— Per di qua, *tovarisc* Tenente — egli continuava a dirmi — per di qua si va all'*izba* dello *starosta*.

Tovarisc Tenente.

Ma io era come sospinto da una ignota forza verso il luogo dove avevo abbandonato Tatiana. Mancavano pochi istanti al vespero quando mi ero congedato con tanta fretta e con tanta incoscienza da lei. E adesso rammentavo che, appena calate le tenebre, il traffico è rigorosamente sospeso, per via dei partigiani, lungo tutta la rete stradale che corre alle spalle del fronte.

— Per di qua — insisteva intanto il ragazzo.

Poi, accortosi che non avevo fatto nè di seguirlo nè a badargli:

— Cercate qualcuno, *tovarisc* Tenente? Qualche ragazza per passare a letto?

Come, probabilmente, era costumato a chiedere ai vecchi *tovarisc* dell'armata rossa.

Il borgo era immerso nel silenzio. Pareva disabitato. La neve imbottiva le anguste casupole di paglia e sterco compresso, tutte a un piano, le schiacciava sotto la sua alta coltre.

Avevi l'impressione di camminare a mezz'aria, o in un mondo inusitato, dove avresti potuto incontrar della gente senza peso e senza consistenza.

— Sino a qualche ora fa, ce n'era una vicina al ponte, poco prima di entrare in paese — disse il ragazzo. — Ma poi l'ho vista in mezzo a molti soldati con la penna.

Allora andammo verso la baracca dove alloggiavano questi soldati con la penna.

* *

Divampava un gran fuoco, nel mezzo del capannone. Vivide lingue di fiamma si alzavano e si aprivano al di sopra di una tonda latta da benzina tagliata a metà, come una rossa pianta di agave dentro un mastello.

Tutto il resto era fumo. Una compatta cupola che lambiva il soffitto al centro e poi si incurvava blandamente sino allo zoccolo delle pareti.

Sospinta un'anta della porta, per non essere visto tenevo la faccia introdotta di taglio nella breve fessura che mi permetteva di scrutare.

Avevo la nuca gelida, aduncata dal freddo. E la fronte che lentamente mi si intiepidiva.

Seduti a gambe incrociate attorno al braciere, le grosse mani sulle ginocchia o sulle scarpe bullonate di lucenti chiodi, otto o dieci alpini guardavano la donna senza parlare.

Avevano tutti il cappello in testa. Chi rovesciato sulla nuca, chi a sghimbescio, sull'orecchio, chi reclinato sulla fronte, chi con la tesa che gli pioveva sulle spalle. Le nere piume d'aquila, infisse nelle nappine color del sangue come nella viva carne di una ferita, parevano mortali frecce che li avessero folgorati durante il sonno, lasciandoli impietriti.

Anche lei vicina al fuoco, ma un poco in disparte, un poco sola, Tatiana affondava avidamente i denti in una bruna fetta di pane.

Gli alpini guardavano.

Poi, quando ebbe mangiato, uno dei soldati, alzatosi e scomparso per un istante dentro la fitta cortina del fumo, ritornò con un rotolo di coperte che diede a Tatiana indicandole un pagliericcio dove ella avrebbe potuto coricarsi per riposare.

Allora la donna, forse per la paura di lasciarsi vincere dal pianto che preso a urgerle nel petto, fissati a uno a uno in volto i suoi nuovi compagni in modo da reprimere in loro il senso di disagio che la sua improvvisa commozione aveva provocato, si mise dolcemente a cantare:

Sono fioriti i meli e i peri
si sono dissipate le nebbie sopra il fiume.
Mathusia è andata alle rive
alla riva alta e pietrosa.

Gli alpini guardavano.

Poi volgevano attorno quei loro occhi tanto limpidi e miti che non avevano neppure la forza di resistere sulla candida gola della donna.

Il fuoco ardeva con una prepotenza vittoriosa, crepitando alto e avido. Ad ogni vampa accendeva nel volto dei soldati un caldo riverbero che ne addolciva ancor più i tratti.

Ci doveva essere anche un mulo, dentro la baracca. Perchè si udiva il rocciuto tamburreggiare di uno zoccolo contro le tavole del piancito.

Sono fioriti i meli e i peri,
si sono dissipate le nebbie sopra il fiume.

Come in un mondo nuovo. In cui pareva che più nulla avesse potuto turbare la ritrovata serenità dell'umanità.

Pier Angelo Soldini

VITA DI LOLA MONTES, DANZATRICE E FAVORITA REALE

Re Luigi s'è innamorato

L'ostilità del signor Freys, soprintendente ai teatri di Corte, e l'udienza provvidenziale - Una donna che può dire come Cesare: "veni, vidi, vici„ - Una lettera del Sovrano: "Il Vesuvio s'è ridestato„

Luigi I di Baviera a quarant'anni (da «Luigi I di Baviera» di E. C. conte Corti).

VII.

APPENA giunta a Monaco, Lola Montes aveva offerto di dare uno spettacolo di danze spagnuole nel Teatro di Corte; ma il signor Freys, intendente dei teatri reali, aveva risposto con un rifiuto. Può darsi che il nome della danzatrice non gli fosse del tutto ignoto e ch'egli fosse in grado di collegarlo con gli insuccessi del *Covent Garden* e dell'*Opera*, con la morte tragica di Dujarrier e con qualcuno dei numerosi scandaletti che arricchivano il *curriculum vitae* di Lola; e può darsi, come scrive l'Augustin-Thierry, che, invitata a dare un saggio privato della sua abilità artistica, questa fosse stata giudicata insufficiente dal primo ballerino del Teatro di Corte, Freusel. E' presumibile che Lola, danzatrice improvvisata, lontana già da qualche tempo dal teatro, fosse a quell'epoca alquanto giù di forma. Comunque, è certo che il signor Freys, rigido tutore dell'integrità morale e artistica dei teatri reali, le significò, gentilmente ma fermamente, di non avere nessun bisogno di lei.

Un consiglio saggio

Lola non si scoraggiò. Essa aveva già degli amici a Monaco (una bella donna, solo che voglia, trova amici dappertutto), i quali le diedero il consiglio di chiedere un'udienza al re. L'udienza, sollecitata per tre volte, alla terza, per merito anche del conte Reichberg, ciambellano di Corte, che si era autonominato protettore della danzatrice, venne concessa, e fu fatale al cuore di Luigi. Lola non aveva mai trionfato così presto e così totalmente. Il nome sonante ch'essa aveva assunto, donna Maria de los Dolores Porris y Montes, fece un grande effetto sul re, il quale, senza porre tempo in mezzo, dispose che «la Spagnuola di alto lignaggio» fosse ammessa a danzare nel Teatro di Corte.

Lola danzò la sera del 10 ottobre, negli intermezzi della commedia di J. von Platz: *Il Principe incantato*. Luigi assistette allo spettacolo e uscì dal teatro in un vero stato di ebbrezza. Il successo però non era stato senza contrasti; parecchi fischi si erano mischiati agli applausi, ma, nella maggioranza, il pubblico si era mostrato favorevole alla danzatrice straniera. Tuttavia, solo per aderire alle preghiere del re, Lola accettò di partecipare a un altro spettacolo, ch'ebbe luogo quattro giorni dopo. Sappiamo da un contemporaneo che, questa volta, per evitare qualsiasi manifestazione ostile alla danzatrice, un gran numero di poliziotti in borghese furono disseminati nella sala del teatro.

Nei pochi giorni tra il primo e il secondo spettacolo, la passione di Luigi aveva fatto passi giganteschi. Il pittore Stieler era stato incaricato di dipingere il ritratto di Lola, e il re assisteva a tutte le sedute. Non contento di ciò, ogni giorno egli faceva visita alla danzatrice che alloggiava al «Cervo d'oro». Intanto aveva acquistato per la sua Lola una casa nella Barerstrasse e affidato a un architetto l'incarico di trasformarla e abbellirla per renderla degna dell'ospite alla quale era destinata. Il 26 novembre egli iscriveva Lola nel proprio testamento: alla sua morte, se non fosse stata nè maritata nè vedova, essa avrebbe ereditato 100 mila fiorini; inoltre, gli eredi del re avrebbero dovuto corrisponderle sino alle sue eventuali nozze una rendita annua di 2400 fiorini.

Bisogna dire che Lola conduceva innanzi la sua opera di seduzione con una leggerezza di mano e un'abilità che non le conoscevamo; forse esagerava un poco quando parlava delle sue illustri origini spagnuole, ma Luigi, che beveva le sue parole (non senza notare, tuttavia, ch'essa si esprimeva in un pessimo castigliano), credeva tutto quello che essa voleva fargli credere. «Lola — doveva scrivere di lì a poco — tiene molto alla sua nobiltà... E' certamente di origini moresche»; e in un'altra lettera: «Lola è molto calunniata, lo è stata, e lo sarà ancora». Qualche notizia relativa al passato burrascoso della danzatrice era giunta alle sue orecchie, ma l'interessata non aveva durato fatica a convincerlo che si trattava di infami calunnie.

Lettere appassionate

Il conte Corti, che ha scritto la più completa e documentata biografia di Luigi I di Baviera, per narrare l'avventura di questo con Lola, ha avuto la fortuna di poter consultare le lettere inedite del re al suo amico e confidente barone Enrico von Der Tann. Queste lettere rivelano non solo l'infatuazione del sovrano per «la Spagnuola di alto lignaggio», ma servono anche a darci l'esatta misura dell'abilità con cui Lola seppe recitare la commedia della donna innamorata. Basta leggere quel che Luigi scriveva al Tann pochi giorni dopo aver conosciuto la danzatrice: «Più di dodici anni fa mi dicesti che è consolante, a quarantott'anni (quanti se ne contavo allora) fare la conquista di un cuore. Mi che penserà il mio caro Tann se gli dico che, a sessanta, ho ispirato una passione — la prima! — a una meridionale ventiduenne, bella, colta, spiritosa, buona, di nobile casata?...». Egli non pone in dubbio che, per rimanere accanto a lui, essa abbia troncato Dio sa quali relazioni e rinunziato a impegni importantissimi. La ammirazione — dice — che, sin dal primo istante, le hanno ispirato le sue realizzazioni nel campo dell'arte e le sue qualità di sovrano, si è ben presto tramutata in amore; quanto a lui, egli può paragonarsi al Vesuvio, «che si ritenevà spento, finchè non si ridestò a un tratto... Io credevo — prosegue — di non poter più provare una passione amorosa, rizzo spento il mio cuore, pensavo di non esser più lo stesso uomo, e ciò mi affliggeva. Ma la passione mi afferrò come non mai; non come un uomo di quarant'anni, ma come un ragazzo di venti, anzi come un amoureux de quinze ans. Perdetti in parte l'appetito e il sonno, il sangue mi scorreva febbrilmente nelle vene, mi sentivo sollevato in cielo, i miei pensieri si fecero più puri, diventai migliore: fui felice, sono felice. La mia vita ha ricevuto uno stacco nuovo; sono tornato giovane. Il mondo mi sorride...».

Stando così le cose, è facile comprendere come l'ascendente di Lola sul sovrano vada continuamente aumentando. Ogni giorno egli trascorre lunghe ore nella casa della Barerstrasse, dove l'architetto Metzger, che conosce i gusti del suo signore, ha decorato il salotto con le pitture murali recentemente scoperte a Pompei e ad Ercolano. I begli occhi di Lola fan sì che Luigi trascuri tutto e tutti: l'Italia, ch'egli era ormai abituato a visitare ogni due anni, non l'attira più; la marchesa Florenze è dimenticata, anzi rinnegata. Difatti, in una poesia dedicata a Lola, il re dichiara: «Sulle ali di felicità, e, ahimè, un mare di amare pene — mi dib l'Italiana; felicità, sola felicità — mi fai provare tu, con rapimento, con estasi continua ...». Quante di queste poesie il re ha già dedicato alla danzatrice? Certo molte, perchè al soffio dell'amore, il suo estro si è ridestato, come sulle prode dei fossi i fiorellini ai primi zeffiri di primavera; e poichè egli, incauto veramente come un ragazzo innamorato, le legge a quanti vogliano ascoltarle e permette a chiunque di prenderne copia, ecco correre ormai nelle mani e sulle bocche di tutti, e i buoni Monachesi ne fanno la grassa risata. Così Luigi si infatua sempre più in questa avventura che, a breve scadenza, gli costerà la corona.

Un colpo di Stato

Per capire quello che seguì, è necessario avere un'idea, sia pure approssimativa, della situazione politica della Baviera all'epoca dell'entrata in scena di Lola. All'inizio del suo regno, e cioè dal 1825 al 1830, Luigi I si era mostrato sovrano liberale, tanto liberale da farsi guardare con sospetto dal principe di Metternich, campione di quella società di mutuo soccorso tra i sovrani ch'era la Santa Alleanza. La Baviera era uno dei quattro Stati — gli altri tre erano il regno di Wurtemberg e i granducati di Baden e di Sassonia-Weimar — che, dal 1815, godevano di una costituzione. Salendo al trono, Luigi si era ripromesso non solo di governare secondo tale costituzione, ma anche di allargarne i limiti. Tutta la sua attività dei primi cinque anni di regno fu informata a questi principî: alle rimostranze di Metternich, ch'era preoccupato di questo «giacobinismo reale», egli rispondeva di dover dar conto delle proprie azioni soltanto a Dio e alla Costituzione. Le *trois glorieuses* del 1830, una rivoluzione diretta, come scrive giustamente Emile Bourgeois, contro l'Europa assolutista non meno che contro Carlo X, e i moti europei di cui furono il segnale, mutarono radicalmente le disposizioni di Luigi I. Egli aveva un sinistro ricordo della Rivoluzione francese: la notte di natale del 1794 tutta la sua famiglia aveva dovuto fuggire da Mannheim sotto le bombe francesi. Benchè a quell'epoca egli non avesse che otto anni, gli episodi di quella tragica notte erano rimasti impressi nella sua mente. Aiutati da questo e da altri consimili ricordi di Giacobini non avevano forse ghigliottinato il suo padrino Luigi XVI?... Gli avvenimenti lo persuasero dall'oggi al domani che il Cancelliere austriaco era forse nel vero quando affermava che un sovrano liberale è un'assurdità. Chi vorrà stupirne? Dalla Francia, la rivoluzione si estendeva agli altri Stati europei e la Germania non rimaneva immune dal contagio: già in agosto si registravano sommosse ad Aquisgrana, a Breslavia, a Berlino, altrove.

Luigi fece precipitosamente macchina indietro: sopprese la maggior parte delle riforme che aveva concesso, a cominciare dalla libertà di stampa, e chiamò a governare il Paese l'aristocrazia conservatrice e bigotta, il partito di coloro che, per i loro molti legami con la Santa Sede, erano detti gli «oltramontani». Fu un vero e proprio colpo di Stato.

Cesare Giardini

(Continua)

Sentinella tedesca all'erta per segnalare alla «Pak» l'avvicinarsi dei carri corazzati nemici

GRATIS

ANNO SCOLASTICO 1942-43

INVIAMO IL NOSTRO INTERESSANTE PROGRAMMA, PREZIOSO PER VOI E PER I VOSTRI CARI

RICHIAMATI - STUDENTI - IMPIEGATI - OPERAI AGRICOLTORI - SIGNORINE D'UFFICIO

non dimenticate che un diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, Stenodattilografo, una maturità classica o scientifica, o una cultura tecnica specializzata, ora, più che mai, sono necessari per conquistare un avvenire!

LE ISCRIZIONI

SONO GIA' APERTE, AVRETE, COSI' UNA PREPARAZIONE PERFETTA, PIU' QUADRATA, PIU' SCIENTIFICA

Per il Vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi perciò, SUBITO, indicando età e studi, all'Istituto

"VOLONTA',,

(già Scuole Riunite) FONDATO NEL 1891

ROMA - Via Arno, n. 44 - ROMA

o agli Uffici di informazioni:

MILANO: Via Cordusio, 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni, su qualunque Corso e sui famosi italianissimi

Dischi FONOGLOTTA

per imparare il

TEDESCO

e le altre lingue straniere in modo celere, perfetto, economico! La spiccatissima abilità della nostra fedele Alleata, è ora necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, etc.! Ogni corso normale comprende 64 lezioni incise: i corsi di perfezionamento letterario e commerciale ne comprendono 32.

200 CORSI scelti tra quelli da Ragioniere al Liceo, all'istituto nautico fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di riparazione, di ammissione e di licenza 1942-1944), di Cultura generale, italiano, storia artistica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali, per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, Esperto contabile, Ostetrica, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue straniere, di stenodattilografia, di contabilità militari, di agraria, di zootecnica, di costruzioni, di motori, disegno meccanico, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri e Capotecnici, Corsi femminili di Cultura Taglio, cucito, ecc. Istruzioni aperte tutto l'anno.

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi a:

ISTITUTO "VOLONTA'„ — ROMA, via Arno, 44

Prego spedirmi gratis il Programma N. DIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

4.6.3

Sig. _____

_____

_____

Le SOPRANO sono fabbricate col puro succo di liquirizia Caremoli. Le cui salutari proprietà sono ben note.

LABORATORI DAVIDE CAREMOLI MILANO

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

Capitale e riserve al 31 dicembre 1942-XXI L. 243.314.653,86

OLTRE CINQUE MILIARDI DI DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI

OSSERVATORIO PORTOGHESE

Esuli tra i pasticcini

Il forestiero che arriva a Lisbona disprezza l'arrosto e lascia i fagioli: vuole caviale e preferisce le torte di marmellata e cioccolato

Qualcuno fra i lettori di queste note dal Portogallo rimmaginerà, sulla fede dei consueti luoghi comuni (di cui i maggiori diffusori non sono i giornalisti, ma i lettori stessi) che il mondo neutrale in cui si muove il vostro modestissimo corrispondente sia simile all'atrio di un grandioso albergo, dove s'esercitino viaggiatori di tutti i paesi e di ogni specie, ricconi, re in esilio, militari travestiti, capi partito perseguitati, agitatori in fuga, informatori finissimi, spie femminili dalla strana bellezza, uomini e donne che hanno un non so che. E' il mondo da cui descrizione è spesso attribuita ai giornalisti, più che realmente dato. Questo mondo non ho mai visto a Lisbona: sinceramente confesso di non averlo visto. Ma incontrato invece molti uccelli, innumerevoli fuggiaschi, probabilmente qualche avventuriero, ma quasi personaggi piuttosto da romanzo analitico che da cinematografo si muovono in un ambiente che non ha nulla di comune con quello in cui prendevano vita le creature inquietanti incarnate da Mariano Dietrich.

Sì: non so come sarà nelle altre capitali di paesi neutrali, ma a Lisbona non vedo, veramente, in quali locali e con quali modelli si potrebbe imbastire una di quelle pellicole. Di certo, con molta fantasia, e con l'aiuto di non poco caffè, che qui scorre a fiumi ma che io non bevo affatto, e di molte sigarette, di cui qui rigurgitano le tabaccherie (ma io non fumo affatto) non nego che si potrebbe anche montarvi una trama. Bisognerebbe trasformare ambienti e scenari locali, e servirsi della realtà come d'un punto di partenza, col proposito di far tutto a rovescio.

Gli è che di certo a Lisbona agenti segreti, informatori, spie e avventurieri. Suppongo che lavorino silenziosamente, e piuttosto in ambienti quieti e insospettabili che negli atri dei palaces. Piccoli uffici commerciali, villette affittate da inquilini discretissimi, studiosi impossibili a distinguersi fra gli altri, forse qualche cameretta di albergo dove si lavora fino a notte alta, ecco dove il cercatore di tipi balzacchiani potrebbe trovare, se l'indagine fosse materialmente possibile, pane per i suoi denti. Nell'insieme, il mondo neutrale di Lisbona è qualche cosa di assai materiale, piccolo borghese, pigro; si studia piuttosto di approfittare dell'abbondanza di cibi per farsi riserve di grasso per ogni evenienza che di captare informazioni segrete. Se volessi cercare un ambiente tipico di questo mondo di stranieri non cercherei nessun altro abbagliante di grande albergo, e nemmeno un'equivoca taverna marinara; ma forse un tranquillo salone da tè, sono sala da tè.

Le sale da tè hanno una buona clientela, sono fitte, all'ora della merenda, di gente che non va lì per intrigare ma per mangiare pasticcini. Le condizioni dell'Europa attuale sono così note che a Lisbona non è affatto sconveniente mettere a nudo quell'ingordigia che si manifesta nell'uomo simultaneamente con la privazione di soddisfazioni elementari. Per uno strano fenomeno, proprio mentre ella si abitua ai cibi più grossolani, perniniano nella creatura le aspirazioni al finissimo, allo squisito, all'impossibile, il desiderio logico di un forestiero che arriva a Lisbona pare dovrebbe essere di mangiare un bel unto piatto di fagioli (di quei fagioli che qui mettono a sacchi, sulle soglie delle botteghe, fagioli bianchi, rossi e con l'occhio; se la Spagna vendesse quii a una fetta di carne arrosto. Invece no: il forestiero che arriva a Lisbona disprezza l'arrosto, lascia i fagioli; vuole caviale, adora pasticcini. Sono anni che non ricorda l'olio; rifiuta l'aglio e domanda la majonese. L'hanno privato di burro; il pane bianco imburrato gli pare insipido. Pretende i petits-fours. I biscotti e Maria si introvabili per migliaia di chilometri all'intorno, giacciono, dimenticati, nelle vetrine di modesti droghieri. Questi signori del Centro-Europa preferiscono le torte di marmellata e di cioccolato. E uno delle cose più curiose che è dato osservare nel comportamento dei viaggiatori che toccano il Portogallo, è l'improvvisa smania di quegli uomini per i dolci. Ricordo che prima che scoppiasse la guerra, i giornali pubblicavano periodicamente un annuncio abilmente redatto, in forma di trafiletto, dai grandi produttori di zucchero, in cui si vantavano le proprietà alimentari dello zucchero e si raccomandava al pubblico di farne un ampio consumo. «Un pezzetto di zucchero in caso di insonnia riscalderà il vostro sistema nervoso e vi farà dormire». I dolci non facevano più male ai bambini, come quando ero piccolo io, ma erano indicati dai medici. E l'umanità si era andata ricacciando, per effetto delle nuove teorie, coi suoi profughi soggiornano qui già da un pezzetto; hanno imparato a portare un discreto portoghese e si sono abituati al paese. Ma non vedo nei loro sguardi, nei loro gesti, alcunchè di umanamente solidale con l'ablante che qui lavora, pena, soffre come in ogni altro paese. Sono estranei, duri; stanno fuori di tutto.

Le bateau, è la parola che più spesso ricorre nelle loro conversazioni. Hanno fatto conoscenza, fra passeggeri, prima di partire, e si vedono al tavolo del Suisse, e si mostrano i loro passaporti, con le proroghe portoghesi difficilmente strappate di settimana in settimana. Un bel giorno scompaiono; il vapore è partito, portandosi via quelli — malgrado tutto — relativi umani, che non lasciano una patria, è vero, ma non ne troveranno neppure un'altra; e che nel conchiudere un esodo, forse ne incominciano un altro.

La pasticcerin Rabosta vedrà arrivare nuovi viaggiatori; non rimarrà, fra i fuggiti e la terra che li ospitò, nemmeno il legame di una simpatia intervenuta. Eppure, ogni tanto un volto più umano, un'espressione di stanchezza sofferente brilla fra gli sguardi impietriti e silenziosi dei più. E' una donna; sembra di razza aria, stasa anche lei dall'Europa centrale, parla benissimo il tedesco, l'inglese, il francese e un'altra lingua che è ora il polacco, ora il ceco. Accenna a persone care lasciate, a parenti scomparsi, a mancanze di notizie. le lacrime rigano il suo volto che non manca di nobiltà; poi, con la stessa facilità, d'improvviso, si mette a sorridere perchè le amiche che le sono accanto le avvicinano un piatto di pasticcini. Pur negli eccessi dell'anima slava, la donna ti appare un po' più umana che il suo compagno; infantile ma non bambinesca, come lo è spesso l'uomo.

Riccardo Forte

LISBONA, marzo.

Chi lo sa e chi no

Fino al secolo scorso e anche dopo, era usanza popolare imprimere nella memoria dei piccoli qualche avvenimento importante, mediante cerimonie e tiratе d'orecchi, di chiamava il «tiratammente» (tiratti a mente). Ciò era particolarmente utile, come eventuale testimonianza nei contratti, delimitazione di confini rurali, ecc. Riferendosi a questo costume, il Belli scrisse un sonetto (26 settembre 1835) per ricordare che suo padre, quando impiegarono Gammardella, gli diede uno «schiaffone» sulla guancia destra, dicendogli:

«...a ricordarte bene
che sta fine medesima ce sta scritta
pe' quell'antri che stò' mmajja da fare».

(e ricordati bene, che la medesima fine sta scritta per mille altri che sono migliori di te).

* *

Con buona pace dei romantici, sembra stabilito che l'80 per cento dei criminali abbia gli occhi azzurri. Esempi recenti: Ratcliffe, Landru, Weidmann.

* *

Poichè le lumache attraversano spesso alla pietra la loro bocca a ventosa, nacque la leggenda che esse mangiassero sabbia. Erano però i tempi in cui si diceva che la prima impressione era sempre la migliore.

* *

Digiunatore inaugurato. Buddo riuscì a vivere con un solo grano di riso al giorno. Dimagrì però così magro che quando ci sedeva non s'intravedeva sulla polvere un'impronta più grande del piede di un cammello». Parola sua. Egli raccontava pure che quando si toccava la pelle dello stomaco raggiungeva la spina dorsale. Il digiuno doveva portarlo alla scoperta della verità. Poichè egli è raffigurato indiscutibilmente grasso, è chiaro che preferì trovarla mangiando.

* *

«Trovo in una storia della Persia: «Sorse una grande e vigorosa». Lo si diceva il più bell'uomo del suo tempo. Ma non si è mai visto un uomo bello che non sia vanitoso, nè uomo fiero della sua prestanza fisica che non sia nemico per il resto della donna». E' una teoria attendibile?

Ant.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
VIA P. DELPIANO 14 - TORINO - TELEFONO 51024

VECCHIE BATTAGLIE

— Il mio comandante vi prega di sospendere il tiro, perchè le vostre palle ci vengono addosso.

— Avevo una bellissima modella, ma poi abbiamo litigato, e per finire la statua ho dovuto sbarrare il portinaio.

— Non potrete fare meno rumore, che mio marito ha fatto il turno di notte?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 6 Marzo 1943 - Anno XXI - Num. 56

La battaglia in Russia

Nuove divisioni tedesche in linea a sud di Carcov

Le caratteristiche del nuovo fronte difensivo germanico
Solo in alcuni settori sarà attuata la difesa elastica

Berlino, 5 marzo.

Quale conseguenza dei successi conseguiti dalle truppe germaniche in quest'ultima settimana, è opinione di questi ambienti militari che ben difficilmente nel prossimo avvenire la linea tedesca verrà ulteriormente arretrata verso occidente.

Eccezion fatta per quei pochi settori lungo i quali l'Alto Comando germanico ritiene ancora di seguire una tattica elastica, il fronte tedesco appare infatti saldamente ricostituito. E ciò — si sottolinea in questi ambienti — non è tanto conseguenza del disgelo, ormai inoltrato, che rende particolarmente difficile l'attività operativa così del nemico come delle truppe tedesche, quanto il risultato delle azioni controffensive svolte dalle forze germaniche nelle ultime tre settimane; azioni che, secondo i piani prestabiliti, andranno in seguito ulteriormente accentuandosi.

Non va taciuto — si osserva ancora in questi circoli militari — che sono tuttora in corso tentativi del nemico di una certa entità, diretti a riconquistare, perlomeno lungo i settori centrale e settentrionale, l'iniziativa che gli è stata strappata di mano, ma bisogna anche tener presente che a tali tentativi sovietici è stata precisa la possibilità di pervenire a risultati strategicamente rilevanti per l'abile mossa effettuata dall'Alto Comando germanico con lo sgombero di Rzev e di Demjansk. La conseguenza di tale sforzo del nemico non sarà pertanto che l'inutile sacrificio di altre forze sovietiche.

La caratteristica dei combattimenti svoltisi nelle ultime settimane — si rileva in questi circoli — sta nell'impiego sempre più limitato di carri armati da parte del nemico, specialmente dopo che le divisioni tedesche sono riuscite a impegnare e a distruggere interamente il corpo di forze corazzate sovietiche concentrate nella zona a sud di Karkov e aventi quale direzione di marcia la città di Dniepropetrovsk. Questo successo riportato dalle truppe tedesche ha determinato nel corso di una sola battaglia l'annientamento di buona parte delle forze corazzate nemiche.

Commentando poi la riconquista di Proletarsk e di Lissicianka, si rileva che essa è in diretta relazione con il successo riportato contro le forze corazzate nemiche a sud di Karkov e che costituisce la prima prova dell'efficienza delle divisioni tedesche di nuovo impiego, dotate di armi ulteriormente perfezionate e migliorate.

(Stefani)

Dalla testa di ponte del Caban

Il nemico respinto sempre più verso il Mar d'Azov

Berlino, 5 marzo.

Lungo il settore della testa di ponte del Caban i sovietici hanno tentato, negli ultimi giorni, come si apprende da fonte autorizzata, di sfondare le posizioni tedesche.

Il nemico, malgrado avesse già subito la perdita di 15 mila morti, 3600 prigionieri, 97 cannoni e 113 carri armati, ha attaccato con nuove poderose forze, muovendo da est e da nord contro le linee germaniche.

Nel corso della giornata del 3 corrente, i sovietici erano però decisamente respinti dalle truppe germaniche, che conquistavano una importante località ed annientavano letteralmente il gruppo di forze nemiche, mentre inseguivano ieri le formazioni avversarie battute respingendole sempre più verso il Mar d'Azov.

Nella zona delle posizioni avanzate di Novorossijsk, non si sono registrati, invece, combattimenti di particolare importanza. Qui i bolscevichi, che hanno attaccato il 1° marzo soltanto con forze irrilevanti, sono stati respinti con facilità, mentre le violenti piogge cominciate il 2 marzo e lo straripamento di molti corsi d'acqua a causa del disgelo li costringevano ad arrestare le loro posizioni.

Si ritiene che dovranno trascorrere ancora parecchi giorni prima che possano essere nuovamente svolte, in questa zona, operazioni di una certa importanza.

Da fonte competente si apprende infine che formazioni sovietiche hanno nuovamente tentato di sbarcare a Novorossijsk. Questo tentativo è stato frustrato dalla vigilanza delle forze tedesche.

Gandhi sta bene

Bangkok, 5 marzo.

Informazioni ufficiose diramate oggi da Bombay dicono che le condizioni di salute di Gandhi sono soddisfacenti.

Colonna autocarrata dell'Asse in marcia in Tunisia

Le leggi sociali e la psicologia americana

Lisbona, 5 marzo.

(*I.*). Una rivista americana, *Fortune*, ha organizzato un grande referendum tra gli operai, gli impiegati e gli studenti delle scuole superiori rivolgendo loro la domanda: che cosa preferite, un più alto salario od un più alto grado di sicurezza per l'avvenire? Le tre categorie hanno risposto a grande maggioranza che preferivano maggiori garanzie sociali.

Il risultato del referendum è molto caratteristico: allora, si dice, anche gli americani hanno perso lo spirito d'avventura, l'energia che dà la certezza di poter contare sempre sulla propria forza senza l'aiuto dello Stato. Sono naturalmente chiacchiere di gente arrivata, si dimentica che anche negli S. U. per un uomo che riesce a fare del danaro ed anche a farne molto, ve ne sono in compenso diecine e diecine di migliaia che vivono male anche hanno capacità di lavoro ed infine muoiono in miseria.

Il fenomeno che si nota negli S. U. — il paese più arretrato del mondo nel campo delle leggi sociali — si osserva anche nei Dominii britannici dove sinora i principii dei «pionieri», cioè dell'anarchia, dalla legge della giungla, erano particolarmente apprezzati. Infatti nel Sud Africa, nel Canadà, in Australia sono in corso azioni politiche molto attive che reclamano l'applicazione di leggi sociali per le donne e per i bambini, per la vecchiaia, per i malati, per i senza lavoro, come esistono da tempo in Italia ed in Germania.

Le perdite nemiche sul mare

124 mercantili per 801 mila tonn. affondati in febbraio dal Tripartito

Roma, 5 marzo.

Indipendentemente dal periodo stagionale non eccessivamente favorevole nei confronti della guerra in mare, le armi aerea e subacquea delle Potenze dell'Asse hanno registrato nell'ultima settimana di febbraio sensibili successi accanciati dall'azione delle motosiluranti rapida germaniche che continuano a dare notevole contributo alla lotta contro la navigazione mercantile delle nazioni unite.

Complessivamente 55 navi, per 320 mila 900 tonnellate, sono state affondate, e altre 21, per 114 mila, sono state danneggiate.

Con tre successivi bollettini straordinari il Comando supremo delle Forze armate germaniche ha dato conoscenza degli ultimi colpi degli «U-boot» mentre a sua volta il Quartier generale delle Forze armate italiane, nel periodo in esame, faceva noto come in Mediterraneo aerosiluranti e sommergibili italiani abbiano per loro conto data una larga e generosa compartecipazione all'azione contro le linee di navigazione dei comuni avversari.

In totale, nel mese di febbraio, il Tripartito ha colato a picco ben 124 navi mercantili nemiche, per 801 mila tonnellate danneggiandone altre 21 per 114 mila tonnellate.

Complessivamente, quindi, tra unità affondate e danneggiate, Inghilterra e Stati Uniti debbono lamentare la perdita di 145 mercantili per 915 mila 900 tonnellate.

Sensibile la percentuale di naviglio-cisterna colato a picco, che non può non accentuare la crisi che ha investito da tempo specialmente tale classe di navi indispensabili per la guerra moderna.

Pittoresca frase di Stark per definire il pericolo sottomarino

Roma, 5 marzo.

In contraddizione con l'ottimismo ufficiale anglo-nordamericano sull'andamento della campagna sottomarina, l'ammiraglio nord-americano Stark dopo aver detto che i sommergibili dell'Asse costituiscono sempre il principale problema per gli Stati Uniti, ha soggiunto: «Se il pericolo sottomarino non viene eliminato, l'America e l'Inghilterra finiranno col trovarsi come in una stalla di porci».

La frase pronunciata dall'ammiraglio nord-americano non è fine nè lusinghiera per l'Inghilterra, per gli Stati Uniti e per i loro abitanti che sarebbero rappresentati dalle due stalle. Ciò però non ha importanza. Ciò che è importante è lo stato d'animo di preoccupazione e di allarme dell'ammiraglio nord-americano il quale, per la sua alta carica, ha in mano tutti gli elementi di giudizio sul reale andamento della campagna sottomarina.

Commedia di Lucilla Antonelli rappresentata con successo a Venezia

Venezia, 5 marzo.

Questa sera è andata in scena al teatro Goldoni una novità assoluta di Lucilla Antonelli: «Sarà in manicomio». Trattasi di una commedia in tre atti che sviscera un tema appassionante e profondo: quello dei rapporti che possono e debbono intercorrere fra un marito troppo assorbito dalla sua scienza e la moglie stessa, troppo attirata dal bisogno di vivere compiutamente la sua vita. La commedia ha palpiti di commozione. Ottimamente interpretata da Marcello Giorda e da Pina Cei, essa è stata coronata da successo. L'affollato pubblico ha applaudito quattro volte dopo il primo atto, due dopo il secondo e sei dopo il terzo, avocando l'autrice alla ribalta.

In un impeto d'ira ferisce gravemente il fratello

Alessandria, 5 marzo.

In regione Bricco di Nizza Monferrato sono venuti a lite per futili motivi durante l'ora del pranzo i fratelli Alessandro e Luigi Binelli, rispettivamente di 43 e 44 anni; ed un tratto l'Alessandro ha impugnato la rivoltella e ne ha sparato un colpo, ferendo gravemente al ventre il Luigi, che è stato ricoverato immediatamente all'ospedale ed operato di laparatomia: le sue condizioni sono disperate. Il feritore è stato arrestato e sarà in giornata tradotto alle carceri di Alessandria: la nostra autorità giudiziaria si è recata sul posto per le prime indagini.

Un bimbo ucciso ed una ferita per lo scoppio di un proiettile

Roma, 5 marzo.

Alcuni ragazzi, rinvenuti su lungo le rive del Tevere presso il ponte Sublicio due vecchi proiettili, ne facevano saltare uno con una piccozza. Uno di essi, Giuseppe De Luca di anni 11, decedeva poco dopo all'ospedale; un altro, Franco Marelia, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Un vitello con cinque gambe

Asti, 5 marzo.

Nella stalla dell'agricoltore Edoglia Angelo, residente nel Comune di Moncalvo è nato in questi giorni un vitellino con cinque zampe di cui tre nella parte posteriore.

Il fenomeno è dovuto ad una strana biforcazione che dipartendosi poco sopra ad una delle cosce si accoppia perfettamente col l'arto dimodochè le tre zampe posteriori agiscono pienamente concordi senza provocare all'animale alcun disturbo.

E' allo studio la disciplina per la distribuzione dei tabacchi

Un progetto per cui i fumatori dovrebbero rifornirsi esclusivamente alla rivendita più vicina all'abitazione

Roma, 5 marzo.

Come è noto il monopolio di Stato ha iniziato a Bologna fin dal 25 febbraio, attraverso le mense aziendali degli stabilimenti industriali, la distribuzione agli operai che ne facciano richiesta, di sigarette del tipo «Nazionale» che sono quelle più ricercate.

Questo esperimento è stato consigliato in seguito ai rilievi della stampa che aveva osservato come l'orario alternato delle rivendite nei grandi centri, non coincidesse con quello della grande massa dei lavoratori obbligati a raggiungere gli stabilimenti nelle prime ore del mattino e costretti a uscire quando ormai ogni vendita di tabacchi nelle ore pomeridiane è esaurita.

Si apprende in proposito che non è improbabile che la Direzione generale dei monopoli, considerati la possibilità di adottare nelle grandi città un criterio unico per la distribuzione e la vendita dei tabacchi, tenendo principalmente conto di quelle che sono le esigenze delle classi lavoratrici e al contempo cercando di eliminare inutili file e stroncando ogni forma di accaparramento.

Il sistema adottato dalla Direzione dei monopoli di dividere le razioni settimanali alle rivendite in parti uguali e disporre la vendita contemporanea a cui si aggiunge oggi la distribuzione diretta nelle aziende industriali, ha dato dei lusinghieri risultati. Rimane sempre la questione dei piccoli centri che sono i più difficili ad approvvigionare.

Per disciplinare definitivamente il consumo dei tabacchi l'attenzione dei dirigenti si è soffermata su varie proposte. Il tesseramento ormai applicato in quasi tutti i Paesi europei sembrerebbe il più semplice ma presenta i suoi inconvenienti, analitutto quello che anche i non fumatori avrebbero diritto alla loro razione e conseguentemente si verrebbe a creare un vero e proprio commercio per l'acquisto di tabacchi, presso i non fumatori. Pur escludendo i ragazzi sotto i sedici anni, il numero dei fumatori sarebbe tale da ridurre le razioni giornaliere in limiti più che modesti. Non è mancata la proposta di riservare questo genere voluttuario esclusivamente all'elemento maschile dato e considerato che oltre un venti per cento dei fumatori è oggi rappresentato dalle donne, mentre i militari dovrebbero prelevare i tabacchi attraverso gli organi della Sussistenza. Altra proposta in esame: il fumatore dovrebbe acquistare i tabacchi presso la rivendita più prossima alla sua abitazione. Il rivenditore, attraverso la presentazione della carta di identità o di altro documento equipollente, finirebbe per avere un clientela fissa mentre più facile sarebbe un controllo da parte delle autorità.

Rimarrebbe il caso dei fumatori fuori residenza, ma la questione potrebbe trovare nelle grandi città soluzione attraverso le rivendite di Stato che potrebbero esercitare le funzioni di «spacci autorizzati». Per i piccoli centri la soluzione potrebbe essere raggiunta con alcuni accorgimenti.

Il Pontefice riceve il Cardinale Boetto

Roma, 5 marzo.

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova, il quale gli ha presentato un gruppo di una trentina di persone di quella città. Il Papa si è vivamente interessato delle condizioni religiose di Genova e dei provvedimenti attuati per sopperire alle più urgenti necessità del culto dopo la distruzione delle chiese. Ha poi rinnovato le espressioni di paterno conforto verso i colpiti al quali ha inviato la sua apostolica benedizione.

Le rese del riso

Roma, 5 marzo.

Come è noto, lo scorso anno nella lavorazione del risone per conto di terzi le riserie corrisposero la resa di risi in base a una percentuale che fu del 64 %; il Ministero di agricoltura e foreste ha disposto invece per quest'anno, dato che nessun obbligo sussiste perchè le riserie concedano il riso in base a una percentuale fissa, che le riserie rendano nelle lavorazioni per conto di terzi il riso realmente dato da ciascuna partita.

Autorizzazioni allo svolgimento di tombole e lotterie

Roma, 5 marzo.

Durante l'anno 1943 agli enti che ne facciano richiesta è autorizzato lo svolgimento delle seguenti lotterie, tombole e pesche o banchi di beneficenza: provincia di Alessandria: lotteria 1, pesche 13, tombole 1; provincia di Aosta: lotterie 4, pesche 14; provincia di Asti: lotterie 3, pesche 18; provincia di Cuneo: lotterie 2, pesche 25; provincia di Novara: lotterie 3, pesche 22; provincia di Torino: lotterie 2, pesche 60; provincia di Vercelli: lotterie 4, pesche 18.

Medaglia d'oro

Un capitano, fattosi sorreggere da due fanti per le minorate condizioni fisiche, assalta e conquista una munita posizione nemica, e su di essa è falciato da una raffica di mitragliatrice

Roma, 5 marzo.

La Medaglia d'oro è stata conferita alla memoria del capitano Gregori Carlo, fu Tommaso, nato a Milano, 84° Rgt. Fanteria, con la seguente motivazione:

«Per servendo in minorate condizioni fisiche, rifiutava di essere ospedalizzato; e sorretto da due fanti, alla testa della sua compagnia, assaltava una munitissima posizione nemica, la conquistava catturando numerosi prigionieri armi e munizioni, e malgrado la violenta reazione avversaria e le gravi perdite subite dal reparto, resisteva tenacemente sul posto. Sprezzante del pericolo, mentre alla scoperto provvedeva alla sistemazione del capisaldo rimasto gravemente ferito da raffica di mitragliatrice, rifiutava ogni soccorso ed incitava i dipendenti fin che quando, stremato di forze, veniva trasportato al posto di medicamento. Cosciente dell'imminente fine, esprimeva al suo comandante di raggiungere l'orgoglio di morire per la Patria e ispirava gridando «Viva l'Italia!».

Q. 502 di Bregu Sciaiesit (Fronte greco), 24 aprile 1941-XIX.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 5 marzo.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei buoni del tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951.

SERIE 43. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni: 325.385 e 466.910.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni: 708.985 - 823.937 - 1.094.898 - 1.471.381.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

31.539	98.667	86.876	147.115
178.703	202.094	209.319	250.702
284.521	290.717	328.159	339.072
358.890	392.642	405.550	467.849
505.876	544.406	598.876	703.653
779.873	804.286	809.926	835.032
881.901	897.763	1.049.630	1.093.662
1.128.125	1.174.880	1.179.900	1.198.187
1.231.478	1.268.144	1.280.640	1.324.800
1.464.164	1.495.869	1.506.999	1.511.949
1.608.267	1.606.817	1.655.698	1.664.931
1.697.184	1.700.873	1.708.309	1.717.953
	1.803.699	1.913.430	

SERIE 44. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 592.006 e 600.653.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni: 948.192 - 1.048.905 - 1.331.311 - 1.390.917.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

30.703	35.647	190.576	224.308
303.550	303.949	344.401	438.870
439.706	458.986	460.969	467.803
480.104	504.051	594.100	602.006
626.677	667.712	707.912	805.304
812.843	822.868	832.848	876.988
922.928	936.395	976.011	1.116.930
1.145.366	1.168.582	1.177.461	1.208.753
1.240.525	1.268.160	1.371.513	1.404.818
1.424.903	1.472.910	1.491.289	1.505.078
1.506.746	1.596.420	1.656.178	1.683.969
1.701.080	1.711.126	1.721.006	1.788.567
	1.832.863	1.909.947	

Plebiscito contro Stalin

L'esodo delle popolazioni caucasiche al seguito delle truppe tedesche

Berlino, 5 marzo.

(*O. T.*) Nello stesso momento in cui la propaganda anglosassone si affanna in ogni sorta di contorsionismi per far credere all'Europa che non è più il caso di considerare il bolscevismo alla stregua del suo atroce passato, dato che Stalin sarebbe oggi animato dalle più innocenti intenzioni nei confronti delle diverse nazionalità e dei diversi popoli del nostro continente, una clamorosa dimostrazione in senso totalmente negativo è offerta oggi dalle notizie riguardanti la fuga in massa, davanti all'irrompere delle armate bolsceviche, delle popolazioni dei territori del Caucaso e del Don sgombrati dalle forze tedesche e alleate.

Come informano i corrispondenti di guerra germanici, tale esodo (che, come è noto ebbe il mese di gennaio e febbraio scorsi) ha assunto siffatte proporzioni da apparire come un vero e proprio plebiscito contro il bolscevismo.

A differenza di quel che era accaduto nel corso delle campagne di Polonia, del Belgio e di Francia, stavolta le popolazioni non sono fuggite davanti agli eserciti tedeschi, bensì per tema delle truppe del proprio paese. Gli abitanti del Caucaso in particolare, siano essi uomini cosacchi, calmucchi, tartari o anche russi, hanno abbandonato i loro centri per seguire le truppe tedesche e alleate.

E' interessante constatare a questo proposito come, da parte militare tedesca, non si sia per nulla incoraggiato questo movimento di fuga, bensì si sia cercato di ostacolarlo, e ciò non solo perchè esso riusciva, come è evidente, di impedimento ai movimenti delle truppe lungo le vie della ritirata, ma anche per il fatto che ragionevolmente si temevano le conseguenze di un esodo in pieno inverno senza alcuna possibilità di rifornimento e di trasporto a favore di masse così numerose.

E' per questo, anzi, che la maggior parte dei comandi militari tedeschi locali avevano espressamente imposto alle popolazioni di non abbandonare le loro case. Nonostante tale divieto e nonostante il fatto che i ponti di traffico aventi importanza per le operazioni militari erano stati sbarrati al fine di frenare il flusso dei fuggitivi, le popolazioni del Caucaso, non si sono lasciate deviare dal loro proposito e per vie traverse, superando difficoltà di ogni sorta sono riuscite a riporsi in contatto con le truppe tedesche e alleate seguendole poi fino al termine della loro ritirata.

I popoli oppressi dal Cremlino hanno così ravvisato nei combattenti antibolscevichi i loro difensori. Anche nei più drammatici momenti del rovescio militare che gli antibolscevichi hanno subito nel settore meridionale, nel corso dei mesi passati, le masse del Caucaso e della regione del Don, guidate dal sicuro istinto popolare, hanno saputo ravvisare nei soldati tedeschi e alleati i sicuri trionfatori di domani.

Paracadutisti germanici che mettono in posizione il loro cannoncino antiaereo. (Foto Dalmo - Mfl.).

MORALITA' ANGLOSASSONE

Come i soldati americani devono comportarsi con le inglesi

Lisbona, 5 marzo.

Di fronte all'invadenza dei soldati del corpo di spedizione nordamericano che si fanno largo a furia di gomiti in tutti i settori relegando in seconda fila gli inglesi nella loro stessa patria, le autorità britanniche si sono viste costrette a distribuire ai soldati statunitensi di stanza in Inghilterra un libretto stampato d'accordo con i comandi americani e intitolato: «*Come devo comportarmi con le ragazze inglesi*». In esso si legge che finora sono stati conclusi oltre quattromila matrimoni tra soldati americani e ragazze inglesi, non tutti coronati da esito felice, poichè in parecchi casi gli americani non hanno preso sul serio i loro impegni matrimoniali.

Allo scopo poi di porre un freno a questi matrimoni affrettati, le autorità britanniche hanno imposto l'obbligo ai soldati americani di depositare una somma minima di quaranta sterline, nonchè di attenersi ad un periodo minimo di fidanzamento di tre mesi. Le quaranta sterline dovrebbero servire a pagare il viaggio fino in America alle spose lasciate in Inghilterra dai «babaita» distratti, mentre il periodo di tre mesi di fidanzamento dovrebbe indurre ad una più seria riflessione gli aspiranti a questi matrimoni di guerra.

(*Stefani*).

5 anni di prigione ad un sarto che non ha chiesto i punti

Berlino, 5 marzo.

Il proprietario di una sartoria per uomo, Riccardo Ciacsmer, è stato condannato dal tribunale speciale di Francoforte sull'Oder a cinque anni di prigione e ad una pena pecuniaria di cinque mila marchi perchè, in cambio di una dozzina di polli che ed anitre ha confezionato un vestito da uomo senza richiedere i punti

La disistima per gli inglesi ormai irrimediabile in America

Stoccolma, 5 marzo.

(*M. V.*) Il corrispondente da New York del quotidiano inglese *Daily Mirror* (due milioni di copie di circolazione) scrive oggi in un articolo dal titolo «La nostra tradizionale ipocrisia costituisce il più serio pericolo per l'amicizia anglo-americana», che la più grave disfatta subita dall'Inghilterra in questa guerra non è avvenuta nè in Francia, nè a Creta, nè nella penisola Malacca, bensì negli Stati Uniti.

«In quel Paese — egli ha detto — al quale i nostri destini sono forse indissolubilmente legati, abbiamo perduto la battaglia della propaganda. I nostri insufficienti e timidi sforzi per guadagnare il rispetto e l'amicizia degli Stati Uniti sono miseramente falliti».

Perchè sono stati giustiziati i due ebrei polacchi in Russia

Buenos Aires, 5 marzo.

L'Ambasciata sovietica a Washington ha riferito che i due ebrei polacchi, ex-dirigenti socialisti, Erlich ed Alter sono stati giustiziati in Russia perchè, dopo essere sfuggiti alla pena capitale per attività sovversiva, «avevano ripreso il loro atteggiamento ostile con appelli rivolti alle truppe sovietiche perchè cessassero di combattere e concludessero la pace con la Germania».

L'attenzione del pubblico è stata richiamata sulla esecuzione da un annuncio pubblicato sul *New York Times* e firmato da una rappresentanza americana dell'unione generale dei lavoratori ebraici in Polonia, descritta come «ispirazione del movimento occulto ebraico in Polonia». L'ambasciatore Litvinoff ha inviato una comunicazione al dirigente W. Green, fornendo spiegazioni in merito all'esecuzione, dopo che Green aveva tentato di intervenire con un telegramma inviato a Molotof.

I particolari del massacro nella metropolitana di Londra

Stoccolma, 5 marzo.

Il corrispondente londinese del *Aftonbladet* manda altri particolari sulla tremenda sciagura avvenuta la notte di mercoledì scorso nella stazione ferroviaria sotterranea di Londra durante l'allarme dell'aviazione tedesca sulla capitale britannica. La scala che conduce alla ferrovia, in uno dei quartieri più popolati della città era quasi nelle tenebre. Il rifugio sotterraneo, capace di circa cinquemila persone, era già pieno per metà, giacchè molti vi si erano rifugiati prima dell'attacco aereo onde passarvi la notte, per timore di incursioni.

Viene confermato che la sciagura è stata causata da una donna la quale, inciampando nella scala di accesso si rifugiò, si è trascinata dietro molte altre persone che hanno formato come una muraglia, impedendo così l'accesso ai sopravvenuti i quali, non rendendosi conto dell'accaduto, hanno calpestato e soffocato questi disgraziati. Il noto pugile inglese, Dick Corbeje è tra i morti nella ressa. Il panico generatosi tra la folla ha aumentato il numero delle vittime. La polizia, giunta più tardi sul posto, ha dovuto lavorare per molte ore prima di poter ristabilire l'ordine e portar fuori le vittime ed i feriti.

I primi soccorsi sono stati portati da medici accorsi alla luce di lampadine tascabili. La fila dei morti occupava qualche centinaio di metri di marciapiede. Scene strazianti si sono verificate quando i parenti hanno riconosciuto i propri cari fra i morti. Si stanno tutt'ora compiendo indagini per ricostruire la sciagura, che ha prodotto in tutta Londra una forte impressione.

Il Segretario agli Interni, Morrison, alla cui amministrazione si fanno risalire le principali responsabilità del tragico incidente, ha ritenuto opportuno di indirizzare un messaggio alla popolazione della zona colpita nel quale cerca di scagionarsi.

«Dopo un avvenimento come questo — afferma Morrison nel suo messaggio — vi potrebbe essere una tendenza a biasimare qualcuno o qualcosa. Non sarebbe giusto in questo momento di rispondere circa questa possibilità in un modo o nell'altro. Potete essere certi che il governo esaminerà a fondo la questione e se dovesse risultare, benchè io non ne abbia alcuna prova, che vi sia stata tanta negligenza da parte di qualsiasi ufficiale, tale negligenza sarà punita».

E con questa promessa quanto mai ipotetica, Morrison ha passato agli atti la pratica concernente la catastrofe.

(*Stefani*)

L'eroismo di una suora nell'incendio di un brefotrofio

Stoccolma, 5 marzo.

(*M. V.*). Un violento incendio ha distrutto il brefotrofio di Rammerfest in Norvegia. Nove bambini ed una suora che invano eroicamente si prodigò per salvarli perirono nelle fiamme.

Feroce misterioso assassinio

Entrati in casa pugnalano una donna e feriscono la di lei sorella accorsa per portare aiuto

Fiume, 5 marzo.

Nel vicino comune di San Matteo, nella mattinata di oggi, alcuni sconosciuti si introducevano nell'abitazione di certa Carolina Srok, di anni 39, e senza alcun palese motivo colpivano la disgraziata con numerose pugnalate al torace. Mentre la donna cadeva a terra in una pozza di sangue, accorreva in suo aiuto la sorella a nome Maria che veniva uccisa sul posto anche lei colpita con una tremenda pugnalata al petto. Compiuto il misfatto gli assassini si allontanavano indisturbati. La Srok veniva successivamente trasportata al nostro ospedale in gravissime condizioni tanto che è stata ricoverata con prognosi riservatissima. I carabinieri hanno iniziato le indagini del caso.

Colpito da allucinazione mentale passeggia nudo in riva al mare

Venezia, 5 marzo.

Questa mattina, mentre più ferveva il via vai della gente per la riva degli Schiavoni un uomo di aspetto giovanile e completamente nudo si mise a passeggiare in su e in giù gesticolando freneticamente e lanciando grida scomposte di invocazione. Tra la folla si faceva largo un vigile del fuoco il quale, offerrato l'ignudo energicamente, badava prima a nascondere lo spettacolo al pubblico e quindi provvedeva, aiutato da altra gente, a trascinarlo nell'interno del palazzo ove ha sede il circolo artistico. Il disgraziato, la cui alienazione mentale appariva evidente, e che veniva poi trasportato all'ospedale e trattenuto in sala di custodia, risultò essere Umberto Muzzati fu Giovanni, di 35 anni, facchino portuale.

Deruba un commerciante poi gli restituisce le tessere e cinquemila lire

Milano, 5 marzo.

Il commerciante Pietro Augusto Masino di 62 anni di Bologna era giunto ieri nella nostra città per alcuni affari, e qui veniva derubato della borsa che portava con sè e che conteneva 110 mila lire in contanti, documenti personali e le tessere annonarie. Al suo indirizzo di Bologna oggi il ladro ha fatto recapitare un plico con i documenti, le tessere e 5.000 lire unendo al tutto una lettera così concepita: «Egregio signore, accovi le vostre carte annonarie indispensabili per vivere e 5.000 lire per i vostri piaceri minuti. Ho urgenti bisogni. Un'altra volta siate più prudente». E firmava semplicemente Filippo. Pare che l'autorità di polizia sia già venuta in possesso di elementi tali per cui l'ineffabile Filippo cadrà prestissimo nella panie che già gli è stata tesa da una serie di indagini iniziate.

Bimbo cieco e semi deficiente con prodigiose qualità matematiche

Risolve a memoria le più complicate operazioni

Assisi, 5 marzo.

A poco più di 4 anni, nel 1935 fu qui condotto dalla nativa Piasco (Cuneo) un bimbo cieco, Giuseppe Riccardi, ed affidato all'Istituto serafico di Assisi. Particolare cura del piccolo infelice si prese una suora la quale gli diede una bella scatola di dadi e di tavolette di legno per passare il tempo. Un giorno la suora scoprì che durante gli esercizi di aritmetica, chi sempre suggeriva agli allievi i risultati è il piccolo cieco di Piasco. Chiamato Giuseppe vicino a sè e incominciò ad interrogarlo. Le risposte, prontissime, sono di «matematica» esattezza, e non costano al bimbo, che in tutto il resto è un deficiente, nè sforzo nè fatica alcuna.

Si continuano gli esperimenti: il piccino che chiama ancora il mille «diecicento», dà il prodotto di due numeri assai prima che un uomo normale lo trovi armato di foglietto e di matita. E via così dalle centinaia alle migliaia, dalle migliaia ai milioni, dalle operazioni semplici alle espressioni più complicate, l'aritmetica non ha segreti per il piccolo cieco. Se gli domandate che procedimento tiene, annaspa tra parole sconclusionate; ed allora capite che sotto quella sua fronte ornata di protuberanze, avviene una specie di divinazione: il numero, risultato di pagine e pagine di laboriosi calcoli, si affaccia immediatamente alla sua mente.

SPORT

Innovazioni allo studio nei raduni di Bologna

Bologna, 5 marzo.

Presieduti dal consigliere nazionale Bidolfi, presidente della F.I.G.C. hanno avuto luogo a Bologna gli annunciati rapporti dei dirigenti di società di divisione nazionale serie B e C. Il giorno 4 il rapporto ha avuto luogo presenti tutti i delegati designati nelle riunioni preparatorie di zona delle società di serie C ad eccezione di quelle della Campania e della Sicilia. Sono stati ampiamente trattati i seguenti argomenti: lista di trasferimento, compensi ai giocatori, torneo post-campionato, progetto di un nuovo ordinamento della serie C per il dopoguerra.

Oggi è seguito il rapporto dei rappresentanti delle società di serie B con l'esame delle liste di trasferimento e dei compensi ai giocatori. Presenti i rappresentanti di tutte le società della categoria, ad eccezione del Palermo, del Napoli, della Mater. del Pisa e, assente giustificato, del Savona.

I convenuti hanno esaminato ampiamente le innovazioni predisposte dalla Federazione sulla richiesta di trasferimenti per la stagione 1942-43, completando la discussione iniziata nel precedente rapporto tenuto il 27 gennaio a Firenze, portando, come già fatto dai delegati della serie C, il loro apprezzato contributo di esperienza sulla soluzione del problema e prospettando modifiche di dettaglio e suggerimenti che la Federazione esaminerà nel quadro della situazione generale, sentiti anche i presidenti delle società di serie A nel prossimo rapporto del 10 marzo a Roma.

42 viaggiatori senza biglietto fermati alla stazione di Novara

Novara, 5 marzo.

In questi giorni di fiera a Novara, i treni sono sempre zeppi di viaggiatori e ad ogni arrivo è una vera fiumana di persone che si riversano fuori della stazione. Con la ressa il controllo dei viaggiatori sui convogli diventa una cosa molto difficile, e in certi casi impossibile. Così quarantadue persone sprovviste di biglietto, sono state fermate durante questa settimana alla nostra stazione. I quarantadue meriti non sono stati tanto furbi da pensare che se il faria franca nella vettura affollata era possibile, diventava invece problema difficilissimo il passare inosservati all'uscita, per cui accalappiati, hanno dovuto pagare le penalità previste dalla legge.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Fuga a due voci*, di C. L. Bragaglia

La parte del barlume, ovvero come impostare un film che per protagonista non debba avere il solito tenore, ma un attante e abbaiante tedesco baritono. La vicenda del film inizia si aggira fra le quinte di un film da farsi; con non sia piacevolezza e una sua disinvoltura. Certo, una regia più sensibile ed esperta avrebbe ancora giovato; ma poichè allo stesso Bragaglia si devono anche soggetto e sceneggiatura, non gli spiacerà, come soggettista e sceneggiatore, il sentirsi dire che il suo film si regge, diverte e conviene grazie al copione che ha parecchie trovatine spiritose e due o tre trovate veramente di buona lega. Gli interpreti tutti abbastanza sicuri, da Irasema Dilian a Paolo Stoppa, dal Bernauer a Gino Bechi, che, naturalmente, canta alcuni pezzi del suo repertorio.

«La Gioconda» al Vittorio

Come è stato più volte annunciato, oggi, alle 16, si inaugura al Vittorio Emanuele la stagione lirica popolare organizzata dal Dopolavoro, con la rappresentazione de *La Gioconda* di Amilcare Ponchielli. L'opera, diretta dal M.o Arturo Lucon, con la regia di Cesare Rattaschi, è interpretata da Maria Pedrini, Mario Filiani, Oliviero Bellussi, Francesco Nascimbene, Giuseppe Fiamini, Ida Fare, Filiberto Picozzi, Alessio Soleti; prima ballerina Sandra Orgiati. La seconda rappresentazione de *La Gioconda* avrà luogo, con gli stessi interpreti, domani alle 15,30.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA - A - (Onde metri 263,9 - 283,5 - 286,6 - 420,8 - 389,7) Ore 19,30 Notiziario d'oltremare - Dischi 19,45 Musica sinfonica 12,10 (circa) Musiche per orchestra 14,45-15 - Canzoni e melodie 17,15 - Dischi 20,30 (circa) La voce di Ezio Pinza 20,50 (circa) - I fratelloni - radiodramma di G. M. Catanzaro 21,55 (circa) Musiche operettistiche 22,15 - Orchestra 23 (circa)-23,30 Orchestra.

PROGRAMMA - B - (Onde metri 261,1 - 280,9 - 283,5 - 331,9 - 389,7) Ore 20,30 Musiche 21,25 Orchestra a corde - 21,35 Canzoni in voga 22,15 Orchestra classica 23 (circa)-23,30 Musica varia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA